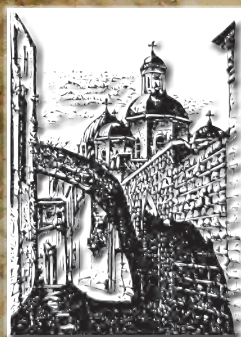


Pontificia Università "Antoniana"
Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia

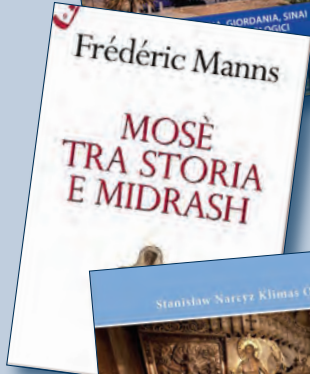
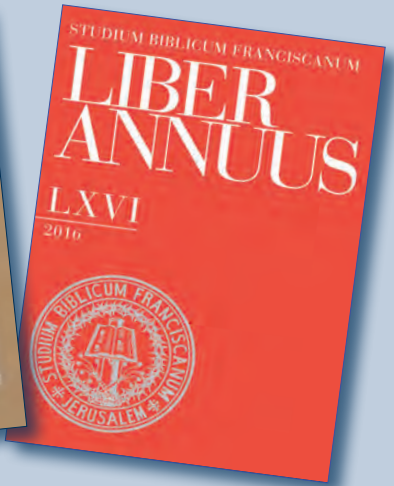
Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2016-2017



Jerusalem 2018



- ♦ *Liber Annuus* 66 (2016) 528 pp., ill., ETS, Milano, 2017.
- ♦ R. Pierri, *Lessico del Nuovo Testamento per radici* (SBF Analecta 84), 492 pp., ETS, Milano, 2017
- ♦ E. Bermejo Cabrera, *Misterio de Cristo y celebracion de su memoria*. Comentario bíblico litúrgico a las Misas de los Santuarios de la Custodia de Tierra Santa (SOC Monographiae 26), 304 pp., ETS, Milano 2017.
- ♦ H. Fürst - G. Geiger, *Terra Santa*. Guida Francescana per pellegrini e viaggiatori, 794 pp., ill., ETS, Milano, 2017.
- ♦ Frédéric Manns, *Mosè tra storia e midrash*, 156 pp., Chirico, Napoli 2017.
- ♦ N. S. Klimas, *Autenticznosc Bozego Grobu w Jerozolimie: badania historiograficzne, archeologiczno-architektoniczne i udokumentowane w zabytkach (I-X w.)*, 594 pp., Calvarianum, 2017.
- ♦ V. Lopasso, F. Manns, M. Pazzini, *Abacuc*. Versione e commento dei testi Masoretico, Settanta, Peshitta, Targum, Peshar di Qumran, Rubbettino, Catanzaro 2017.
- ♦ *La Terra più amata da Dio*. La Custodia di Terra Santa, Itinerario fotografico dedicato agli 800 anni di presenza francescana in Medio Oriente (a cura di G. Caffulli con un contributo di G. C. Bottini), ill., ETS, Milano 2017.

2016
2017

Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2016-2017

a cura della Segreteria



Jerusalem 2018

Lo **STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM** di Gerusalemme (SBF) è un'istituzione scientifica per la ricerca e l'insegnamento accademico della Sacra Scrittura e dell'archeologia dei paesi biblici. Fu ideato dalla Custodia francescana di Terra Santa nel 1901 e opera ininterrottamente dal 1924. Nel 1960 entrò a far parte del *Pontificium Athenaeum Antonianum* di Roma (*Pontificia Universitas Antonianum* dal 2005).

Nel 2001 è diventato Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia. Comprende due cicli di specializzazione, Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, con sede presso il convento della Flagellazione.

Allo SBF è collegato come primo ciclo di teologia lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum*, con sede presso il convento di S. Salvatore, comprendente un Biennio filosofico.

Sommario

| | |
|--|----|
| Pace e bene | 3 |
| SBF CRONACA 2016-2017 | |
| Vita accademica | 4 |
| Prolusione dell'Anno Accademico | 5 |
| Museo | 12 |
| Edizioni | 14 |
| Biblioteca | 14 |
| Ufficio tecnico | 15 |
| Ufficio computer | 15 |
| Note di cronaca | 16 |
| Escursione in Galilea (29 nov. – 3 dic. 2016) | 20 |
| <i>Corpus</i> digitale delle chiese e dei monasteri bizantini (15 dic. 2016) | 22 |
| Corso di aggiornamento per animatori di pellegrinaggio (27 gen. – 3 feb. 2017) | 24 |
| Riapertura dell'Edicola del Santo Sepolcro (22 marzo 2017) | 24 |
| 42° CABT (18-21 aprile 2017) | 29 |
| Escursione al Negev (4-7 mag. 2017) | 33 |
| Biblioteca Ambrosiana (5-6 mag. 2017) | 35 |
| Escursione a Cipro (15-22 giu. 2017) | 37 |
| Campagna di scavo a Macheronte (sett. 2017) | 40 |
| Corso intensivo di aggiornamento biblico-archeologico (15-28 sett. 2017) | 42 |
| Nel ricordo di chi ci ha preceduto | 43 |
| SBF DOCUMENTAZIONE 2016-2017 | 45 |
| STJ DOCUMENTAZIONE 2016-2017 | 61 |

Redazione, impaginazione e grafica: G. C. Bottini, E. Alliata, S. Martin, P. Blajer

Per contattare lo SBF

Indirizzo: Studium Biblicum Franciscanum
Via Dolorosa - P.O.B. 19424
9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6270485 (Segretario)
02-6270490 (Decano)
Fax: 02-6270498
Homepage: <http://www.sbf.custodia.org/>
E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

Per contattare lo STJ

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery - P.O.B. 186
9100101 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6266787
Email: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org

All'interno del *Notiziario* sono riprodotte immagini di oggetti provenienti da Palmira in Siria. Terra Sancta Museum, Jerusalem (foto di Garo Nalbandian e Angelo Tosi)

PACE E BENE

CARI AMICI

vi presentiamo il notiziario con le principali attività dello SBF nell'anno trascorso. È stato un anno molto intenso che ci ha visti impegnati su numerosi fronti a livello accademico, personale e comunitario. In una lettura sapienziale della storia, siamo chiamati a riconoscere che nel fluire del tempo si va realizzando ai nostri giorni una piccola parte del percorso dell'umanità. Fatto che a ben riflettere ci coglie nello stupore, ma che ci conferisce anche delle responsabilità.

Il senso dello SBF

In tale percorso la nostra facoltà ha un suo piccolo ma significativo ruolo per la sua natura e per la speciale localizzazione nella città vecchia di Gerusalemme. Il percorso degli studi biblici nella modernità ha sollevato una serie di riflessioni legate al fondamento storico e archeologico dei testi sacri. Questione che peraltro coinvolge, dal punto di vista della cultura occidentale, tutte le religioni. È in tale contesto, tra la fine del XIX e l'inizio del XX sec., che gli istituti biblici cattolici si sono aperti alle istanze della modernità assumendone sapientemente gli slanci positivi e interagendo con quelli più problematici dal punto di vista del credente. Storicamente il nostro istituto si è dedicato all'approfondimento storico e archeologico dei siti legati alla memoria degli eventi biblici, soprattutto quelli del NT. La storia e la natura stessa dello SBF quindi pone il nostro percorso in una linea di confine tra l'approccio della fede e quello delle scienze umane dando esito all'impresa del desiderio di conoscenza dell'umanità.

Oltre a ciò questa terra, la terra di Israele-Palestina, rappresenta un contesto geografico privilegiato poiché essa è stata lo scenario attraversato dalle vicende dei tre monoteismi abramitici. Ciascuno di essi rappresenta una risposta al mistero del divino, spingendosi al suo interno con le proprie tradizioni e i propri libri sacri.

In questo percorso, allora, ci sentiamo impegnati nel desiderio di conoscenza, di appro-

fondimento e di discernimento della vicenda umana, lì dove essa testimonia la consapevolezza dell'incontro con il Divino, il mistero di Dio. Sbarazzarci di un tale ambito, come spesso si trovano a fare le scienze empiriche, ci appare un azzardo irresponsabile tanto quanto la tentazione, da parte del credente, di volersi sbarazzare dell'apporto delle scienze medesime nelle sfide che portano alla fede. Al contrario ci pare proprio questa la preziosità del percorso di indagine della nostra facoltà in questa terra. Ci troviamo al confine tra l'approccio al mistero dell'umano dato dalle scienze empiriche e quello dato dall'apporto delle religioni, e, tra queste, quella cristiana. L'indagine diventa allora un coraggioso e avvincente percorso di conoscenza sulle cose divine e umane. A distanza di secoli, ci riconosciamo allora sulla scia dell'antica sapienza, che si definiva appunto come la scienza delle realtà umane e divine ("sapientia [...] rerum est divinarum et humanarum scientia", Cicerone, *De officiis*, I, 43, 153), per un fine pratico, di successo, dell'impresa umana.

Non è da trascurare infatti la considerazione, che continuiamo a fronteggiare ai nostri giorni, il modo con cui le religioni si incontrano può avere anziché percorsi di conoscenza vicendevole, scontri anche violenti, come numerose pagine della storia ci testimoniano con il sangue. Lo studio accademico offre la possibilità di lasciare la violenza a margine e intraprendere l'impresa della conoscenza, come umili, mendicanti cercatori dell'uomo e di Dio.

Il tempo che viene allora si apre come una nuova opportunità, un nuovo tempo gravido di percorsi da compiere e traguardi da raggiungere, nel nostro piccolo ma prezioso ambito. Consapevoli che la risposta che la fede in Gesù Nazareno offre al desiderio di conoscenza si compie in un quadro sapienziale di altissima dignità umana, di rispetto e di amore vicendevole, iniziamo a fare del bene.

Alessandro Cavicchia

SBF CRONACA 2016-2017

Vita accademica

L'anno accademico 2016-2017 è stato inaugurato mercoledì il 5 ottobre 2016 con la celebrazione eucaristica presieduta da fra Francesco Patton, Custode di Terra Santa. Hanno partecipato anche i membri dello Studio Teologico Salesiano “Santi Pietro e Paolo” di Ratisbonne e gli studenti dei Padri Bianchi che frequentano lo STS.

Il giorno 8 novembre, festa del Beato Giovanni Duns Scoto, ha avuto luogo, nell’ Auditorium “Immacolata” (convento di San Salvatore), l’apertura comune dell’anno accademico dell’EBAF e dello SBF con la Prolusione tenuta da don Maurizio Girolami, docente invitato di esegesi patristica allo SBF (v. sommario a parte).

Dal 27 gennaio al 3 febbraio 2017 E. Alliaia ha guidato un gruppo di Animatori di pellegrinaggio in Terra Santa promosso da don Claudio Zanardini in cooperazione con la Brevivet di Brescia e con il patrocinio della CEI. Il corso ha comportato, oltre alle visite, alcune lezioni tenute da diversi docenti dello SBF (v. cronaca a parte).

Fra il 18 e il 21 aprile 2017 si è svolto il 42° Corso di aggiornamento biblico teologico dedicato al tema “I Salmi preghiera di Israele e della Chiesa”. Anche quest’anno l’evento è stato accreditato presso la CEI e il MIUR (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca) come aggiornamento per i docenti di religione. I partecipanti sono stati circa 160.

Il 5-6 maggio 2017 hanno avuto luogo due Giornate di studio alla biblioteca Ambrosiana, organizzate dalla medesima biblioteca e dallo SBF, sul tema “Salvaguardare la memoria per immaginare il futuro” (v. cronaca a parte).

Il 12 giugno 2017 abbiamo avuto le elezioni del Decano (R. Pierr), Vice-decano (M. Pazzini) e Moderatore (N. Ibrahim).

Dal 30 giugno al 21 luglio 2017 si è svolta la decima edizione dei corsi intensivi estivi di



Messa di apertura dell’anno accademico nella chiesa di San Salvatore

Archeologia e geografia e di Lettorato di ebraico e introduzione al giudaismo, organizzati dalla Facoltà di teologia di Lugano (ISCAB - FTL) e dalla Facoltà teologica dell’Italia settentrionale (Milano), in collaborazione con lo SBF.

Nel settembre 2017 lo SBF, insieme alla

Hungarian Academy of Arts, ha realizzato una seconda campagna di scavi alla fortezza erodiana di Macheronte. Dopo quella dello scorso anno (17 settembre – 2 ottobre 2016), anche la campagna di scavi del 2017 ha avuto per oggetto la città bassa attigua alla medesima fortezza (che non fu scavata nelle precedenti missioni di V. Corbo e S. Loffreda nel 1978-82). La missione archeologica è stata diretta dal dr. Győző Vörös, coadiuvato dai suoi collaboratori dell’Accademia ungherese (v. cronaca a parte).

Fra il 15 e il 29 settembre 2017 ha avuto luogo un corso intensivo di aggiornamento biblico-archeologico per sacerdoti organizzato

dallo SBF su richiesta di mons. G. Cavallotto, vescovo emerito di Cuneo e Fossano (v. cronaca a parte).

Abbiamo usufruito della collaborazione di vari professori invitati. Per il I ciclo: W.S. Chomik (Morale antropologica), P. Felet (Morale fondamentale), M. Gallardo (Teologia naturale, Storia della filosofia contemporanea), A. Mello (Libri profetici), G. Mettini (Musica sacra), T. Pavlou (Greco biblico, Ecclesiologia), R. Sacconaghi (Estetica). Per i corsi del II-III ciclo sono stati invitati: E. Chiorrini (Morfologia greca), M. Girolami (Ermeneutica e storia dell'esegesi: *Tipologia e allegoria. L'esegesi biblica dei padri della Chiesa*), F. Piazzolla (Teologia biblica NT: *I parametri interpretativi della storia nel libro*

dell'Apocalisse), M. Priotto (Esegesi AT: *L'itinerario geografico-teologico di Abramo - Gn 11,27 - 25,11*), B. Štrba (Esegesi AT: *Dallo sterminio all'alleanza - Gs 6-9*), G. Urbani (Archeologia biblica. *Introduzione alle metodologie della ricerca archeologica; Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni*), G. Vörös (*Art and Architecture of the Herodian Dynasty in the Holy Land*), S. Vuaran (Morfologia ebraica).

Gli studenti iscritti all'anno accademico 2016-17 sono stati 114: 44 allo STJ e 70 allo SBF. Nel corso dell'anno sei studenti hanno terminato il I ciclo ottenendo il Baccalaureato. Allo SBF quattro studenti hanno conseguito la Licenza e uno ha conseguito il Dottorato.

Massimo Pazzini

8 novembre 2016

Prolusione dell'Anno Accademico

Si conferma anche quest'anno la collaborazione tra lo SBF e l'École Biblique et Archéologique Française. Per l'inaugurazione dell'Anno accademico 2016-2017, l'8 novembre all'Auditorium di san Salvatore si è svolta la prolusione sul tema: "L'apostolo Paolo: un esempio da imitare o un imprevisto da affrontare? La recezione della figura e dei testi di Paolo nei primi secoli cristiani".

Il decano M. Pazzini, ha aperto l'evento. Ha rivolto il saluto in una sala gremita di studenti e ha ricordato i momenti più significativi per la facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia dello scorso anno accademico. Tra questi, l'apertura al pubblico della nuova sezione multimediale del Terra Sancta Museum nel convento della Flagellazione e il quarantunesimo corso di aggiornamento biblico e teologico (dedicato al tema "Il

Pentateuco tra ebraismo e cristianesimo"), accreditato presso la CEI e il MIUR come aggiornamento per i professori di religione. M. Pazzini ha annunciato poi con soddisfazione che nella seconda metà di settembre e per tutto ottobre ha avuto luogo una campagna archeologica al sito di Macheronte in Giordania, a cui lo SBF ha partecipato per la prima parte.

«Mi sento felice di aver finito il mio 'noviziato' - ha esordito, dopo di lui, padre Jean-Jacques Pérennès, Direttore dell'EBAF di Gerusalemme - perché sono arrivato qui un anno fa e il primo anno è come un noviziato, ma ho trovato qui molto aiuto, specialmente da Padre Massimo». Padre Pérennès ha anche ricordato l'importanza della collaborazione con i frati francescani della Custodia di Terra Santa. «Non si raccontano molto, ma qui abbiamo delle difficoltà ed è utile in questo

senso aiutarci - ha continuato - abbiamo bisogno di capire che questa collaborazione è importante per il futuro».

Un momento significativo della mattinata è stato quello della *Laudatio* del professor A. Marcello Buscemi, in occasione del suo emeritato (v. testo a parte). M. Pazzini ha ricordato che il numero 65 della rivista *Liber Annuus* è stato dedicato a lui. Dopo aver ripercorso la sua carriera accademica e le sue pubblicazioni, ha sottolineato anche altri aspetti della sua vita di docente.

Don Maurizio Girolami, docente di patristica, ha tenuto la lezione sulla recezione della persona e del messaggio di San Paolo nei primi secoli della Chiesa. Si veda sommario a parte; il testo dell'intera prolusione è stato pubblicato su *LA* 66 (2016) 237-268.

Dopo una pausa con un rinfresco nel salone della Curia custodiale, Padre Jean-

Jacques Pérennès, Direttore dell'École Biblique et Archéologique Française di Gerusalemme, ha raccontato le attività dello scorso anno accademico e ha illustrato le recenti pubblicazioni provenienti dall'istituto.

I partecipanti all'atto accademico hanno colto l'occasione per visitare, guidati dal Prof. Edoardo Barbieri, la mostra allestita nel salone d'ingresso della Curia custodiale: *Ars artificialiter scribendi. Una mostra di edizioni quattrocentesche della Custodia Franciscana di Terra Santa*. L'evento rientra tra le realizzazioni del progetto "Libri, ponti di pace" nato nel 2011 grazie alla collaborazione tra la Custodia di Terra Santa, il Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca (CRELEB) dell'Università Cattolica di Milano e l'Associazione Pro Terra Sancta (ATS).



*Auditorium dell'Immacolata
Veduta generale con i partecipanti all'atto accademico*

Prolusione di Maurizio Girolami

«L’apostolo Paolo: un esempio da imitare o un imprevisto da affrontare?»

La recezione della figura e dei testi di Paolo nei primi secoli cristiani»

Sommario

Di che cosa parliamo quando diciamo ‘Paolo’? Può sembrare una domanda scontata, visto che gli studi attuali ritengono che il Paolo ‘vero’ sia quello delle sette lettere considerate autentiche e autoriali, e che, invece, le altre lettere attribuite a lui – ci riferiamo a Efesini e a Colossesi, in modo particolare – facciano parte di una scuola a lui ispirata. Se pensiamo, ad esempio, agli Atti degli Apostoli, dove la figura di Paolo occupa quasi due terzi di tutto il racconto, nessun suo scritto è ricordato; viene invece narrata la sua attività apostolica a favore dei giudei ma soprattutto dei non circoncisi. Nessun cenno, se non brevissimo in At 13,39 al tema, che per noi sembra fondamentale di tutta la teologia paolina, cioè la giustificazione per la fede. Se poi guardiamo al gruppo delle cosiddette Lettere Pastorali – 1-2 Tm e Tt – il Paolo ricordato è l’organizzatore di comunità e lo scrittore – “portami le mie pergamene” (2Tm 4,13) – ma non certo il teologo della giustificazione per la fede. Egli è l’apostolo – l’unico che viene insignito di questo titolo nelle Lettere Pastorali, i Dodici non sono mai menzionati – che costituisce vescovi e pastori, ministeri e istituzioni ecclesiali per il buon funzionamento della comunità. Il Paolo delle Lettere Pastorali non è più l’evangelizzatore carismatico di 1Cor, ma un ottimo leader che si preoccupa delle strutture e della sopravvivenza di una comunità stabile e radicata in un territorio, chiamata a confrontarsi con le istituzioni e la cultura del proprio tempo. Se, infine, diamo uno sguardo alla letteratura giovannea, le cui origini sono generalmente ubicate a Efeso,

chiesa fondata da Paolo, quale ricordo del suo primo apostolo? Sembra che la presenza di Giovanni e dei suoi discepoli abbia fatto sparire dalla memoria la figura e gli scritti dell’apostolo Paolo presentando una nuova prospettiva e una nuova comprensione del mistero cristiano, non più incentrato sul momento della morte e risurrezione di Cristo, ma nell’ampio orizzonte del mistero dell’incarnazione come evento apice di tutto il piano di Dio.

Il bisogno di trovare il Paolo ‘vero’ nasce a partire dagli studi di Ferdinand Christian Baur (1792-1860), il quale aveva ben distinto il Paolo della dottrina della fede, ritenendo Galati e Romani il cuore di tutta la sua teologia, dal Paolo proto-cattolico, tutto proteso a difendere la dottrina e a consolidare ministeri e istituzioni. Per una migliore comprensione di quanto e di come è arrivata a noi l’eredità paolina *tout court*, è utile ripercorrere, almeno nei primi secoli cristiani, il percorso di recezione della figura di Paolo e dei suoi scritti.

Vale la pena ricordare che lo scrittore della 2Pt agli inizi del II secolo conosce le lettere di Paolo – forse già raccolte in una qualche collezione – le considera alla stessa stregua delle altre Scritture – l’AT – e attesta che sono di difficile lettura e fonte di travisamenti da parte di molti. Paolo lì viene riconosciuto come un personaggio già consacrato dalla tradizione cristiana, viene definito l’amato ma, si dice, a lui risalgono anche tante discussioni e controversie.

Tra le molte e varie controversie va ricordato che dagli gnostici Paolo viene sempre presentato come l’Apostolo, l’unico degno di questo nome, non tanto quello degli Atti degli Apostoli quanto il teologo che vede in profondità i misteri di Dio, perché è colui che ha ricevuto rivelazioni private, importanti e decisive (Gal e 1-2Cor). È, insomma, il proto-gnostico, il modello di chiunque voglia conoscere la verità di Dio e di sé. Sulla stessa linea di predilezione esclusiva

per l'apostolo Paolo, ma con un percorso completamente diverso, troviamo Marcione, il quale riconosce in Paolo la fonte apostolica della rivelazione cristiana. A Marcione non interessano, dunque, le imprese apostoliche, come invece all'autore degli Atti, ma solo i suoi scritti. Infatti, animato dallo spirito di ritrovare il cristianesimo delle origini, egli compone il Vangelo e l'*Apostolicon*, un dittico anticipato dalle tanto famose quanto perdute *Antitesi*, che mettevano in contrapposizione frasi dell'AT e frasi di questa nuova forma letteraria che costituisce, di fatto, il primo testamento cristiano.

Se da una parte vi sono gnostici e marcioniti, dall'altra abbiamo Egesippo, Papia e Giustino, senza dimenticare l'autore della *Didaché*, i quali sembrano ignorare la presenza di Paolo nella tradizione della Chiesa. Anche negli altri apologeti come Atenagora, Taziano, Teofilo di Antiochia sembra che gli scritti e la persona di Paolo siano quasi irrilevanti per la trasmissione della fede cristiana.

Lasciando il II secolo e inoltrandoci nel III secolo, ci spostiamo ad Alessandria d'Egitto con Clemente e Origene. Clemente dimostra di conoscere Paolo e i suoi scritti, citandoli come scritti ormai fissati, chiama Paolo "l'apostolo della risurrezione" (*Exc.Th.* 23,2).

Padre Jean-Jacques Pérennès



Il salto qualitativo per una comprensione globale e armonica di Paolo sarà fatto da Origene, primo autore cristiano a dedicare un commento integrale alle lettere di Paolo, in continuità con la sua instancabile attività esegetica di commentare tutto l'AT e il NT con commenti, omelie e scoli.

Va ricordato che Paolo ebbe non solo chi lo esaltò o chi lo ignorò, ma anche i suoi oppositori. Eusebio di Cesarea, nel IV libro della *Storia Ecclesiastica* (29,5) ricorda l'eresia degli Encratiti e riporta un brano di Ireneo che prende posizione contro di loro. Anche degli Ebioniti, ricorda Ireneo (*AH* III,15,1), si dice che rifiutavano Paolo. Gli elcasaiti vengono ricordati come coloro che rigettano tutto l'apostolo. Del IV secolo è anche il testo delle *Recognitiones* e delle *Homelie* Pseudoclementine, le quali con ottima probabilità contengono un testo, a detta degli studiosi, che può risalire alla prima metà del II secolo, quando Marcione e Giustino stanno operando.

Son questi testi forse i più accaniti contro le lettere di Paolo tanto che egli diventa il nemico per eccellenza della fede, avendo rigettato la Legge e gli usi giudaici.

Se Paolo, fin dai testi apostolici che troviamo nel NT, è riconosciuto come fonte di discussione e travisamento, nei secoli successivi non troviamo che conferma a questa percezione dell'eredità apostolica:

c'è chi lo esalta, chi lo rifiuta, chi lo ignora. Ogni posizione tenta di mettere sotto silenzio qualche parte o della sua produzione letteraria o della sua testimonianza missionaria, trovando difficile comporre un quadro armonico che riesca a fare di Paolo una figura coerente. Chi tentò questa operazione di sintesi armonica fu Ireneo di Lione, con il quale Paolo e i suoi scritti trovano un po' di pace, dopo essere

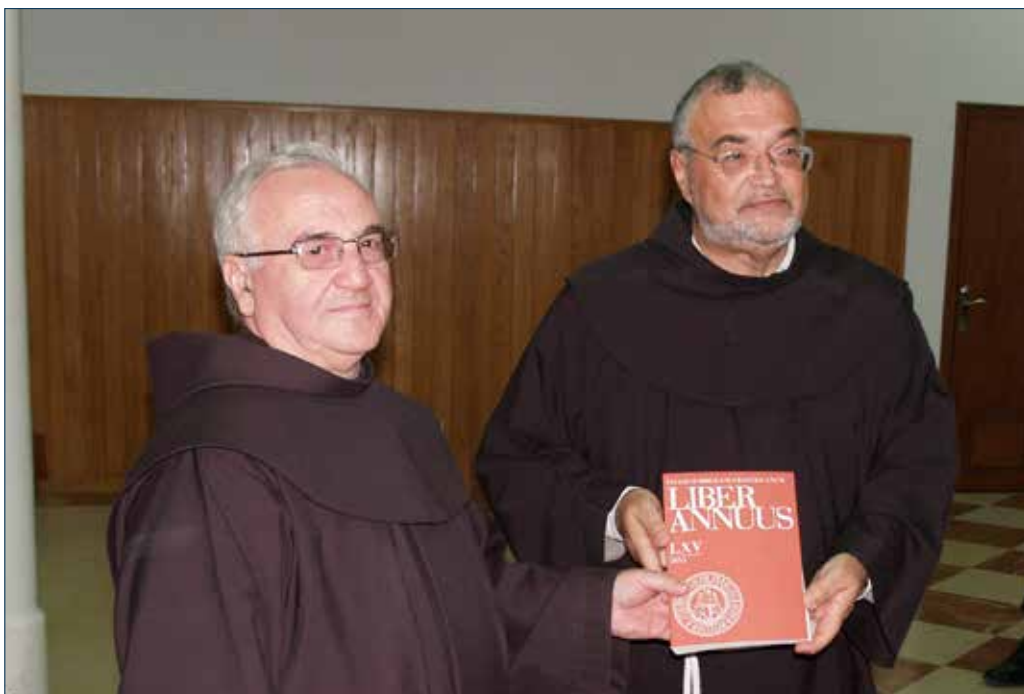


Don Maurizio Girolami

stati usati e abusati da gnostici, marcioniti, ebioniti, elcasaiti. Guidato dalla *regula fidei* e dalla necessità di una chiarezza dottrinale su ciò che è apostolico, secondo la tradizione che risale fin alle origini, cioè Cristo stesso, il vescovo di Lione colloca l'AT, i vangeli e gli scritti apostolici dentro un orizzonte più ampio che fissa per sempre il momento originario della rivelazione cristiana attorno non solo a dei testi, ma ad un criterio di apostolicità, cioè di universalità, che accompagnerà il cammino della Chiesa fino ad oggi. Non si può certo dire che facendo così Ireneo abbia tradito il pensiero dell'apostolo Paolo, l'apostolo che ha aperto il dono della fede ai gentili. Nel processo che ha portato alla formazione del canone, le varie chiese, accogliendo gli scritti paolini e il racconto degli Atti, hanno anche accettato di non fare vita tranquilla, come hanno dimostrato la successiva crisi pelagiana e quella luterana. Paolo rimane difficile da gestire e da inquadrare; il suo pensiero non solo è in abbozzo, ma è privo di interesse nel definire un sistema dottrinale

chiaro e netto (come avevano fatto Marcione e gli gnostici). I suoi scritti, invece, e la sua vicenda sono un permanente invito che parla alla Chiesa di tutti i tempi a cogliere il di più del vangelo, il quale, secondo Paolo, ha origine divina e la cui efficacia si vede dal fatto che non può essere dominato dal pensiero umano. Ne fanno fede anche, dal punto di vista semplicemente retorico, i numerosi paradossi che continuamente Paolo usa.

Paolo e i suoi scritti rimangono anche oggi un invito a ripensare la vita cristiana non nella preoccupazione di avere dottrine chiare e sicure, ma di aprire l'intelligenza a quel mistero divino che si avvicina all'uomo nella debolezza dello strumento umano, ma abitato dalla potenza di Dio che salva chiunque crede. Paolo ci ricorda sempre che il vangelo non solo nei suoi contenuti, ma anche nelle sue espressioni, chiede di non fermarsi a quanto compreso, ma, come egli dice nella *propositio* di Rm 1,16, di aprirsi alla potenza di Dio che si manifesta come salvezza per chiunque crede.



A. Marcello Buscemi e Massimo Pazzini

Dalla *Laudatio* di Massimo Pazzini

Lo SBF ha dedicato al prof. padre Alfio Marcello Buscemi il volume 65 (2015) della rivista *Liber Annuus* in occasione del suo 70esimo compleanno, onorando la sua lunga carriera di insegnamento e ricerca presso lo SBF. Con questo atto accademico egli conclude ufficialmente la sua attività allo SBF e ritorna in Sicilia, nella sua terra di origine. Approfitto di questa circostanza per ringraziare, a nome mio e degli attuali docenti dello *Studium*, la Provincia Sicula del SS. Nome di Gesù.

Questi brevemente i punti salienti della vita e dell'attività accademica del festeggiato: Alfio Marcello Buscemi è nato il 1 ottobre 1944 a Adrano (Catania, Italia) da Nicolò e Carmela Calvagno. È frate minore e presbitero della Provincia Sicula del SS. Nome di Gesù nella quale ha emesso la professione temporanea il 20 settembre 1962,

la professione perpetua il 28 settembre 1967 ed è stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1970.

Gli studi filosofici e teologici ebbero luogo nel convento S. Giovanni Battista di Baida-Palermo (1962-70). In vista degli studi biblici ottenne il Baccalaureato in Teologia presso la Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino (*Angelicum*) di Roma il 20 febbraio 1973.

Negli anni 1972-76 ha frequentato il Pontificio Istituto Biblico di Roma, dove ha conseguito la Licenza in Sacra Scrittura (26 giugno 1976). Fra il 1976 e il 1978 ha frequentato per un biennio lo SBF di Gerusalemme e qui ha ottenuto il dottorato in teologia con specializzazione biblica (11 dicembre 1978) con la tesi dal titolo *Libertà e schiavitù nella Lettera ai Galati* (moderatore E.W. Pax) della quale pubblicò

la *Pars Dissertationis*, con il medesimo titolo, nel 1980.

Stabilitosi definitivamente a Gerusalemme, dal 1979 a oggi ha insegnato, in maniera ininterrotta, per trentasette anni nei tre cicli: introduzione a San Paolo, lettere paoline (in particolare la lettera ai Galati), metodologia esegetica e *critica textus* del NT e filologia greca. Ha insegnato anche in altre sedi, in particolare nella sede romana della PUA. Per circa otto anni ha tenuto lezioni allo Studentato Salesiano di Cremona (Betlemme).

Per quanto riguarda la carriera accademica: nel 1979 è aggregato al corpo docente dello SBF come professore aggiunto. Nel 1988 è nominato professore straordinario. Nel 1997, infine, diventa ordinario.

Il primo e principale campo di studi, coltivato per più di venticinque anni, è stato quello della lettera ai Galati; questo interesse ha trovato il suo compimento nell'opera della maturità *Lettera ai Galati. Commentario esegetico* (2004). Numerose sono anche le sue recensioni di volumi dedicati alla *Lettera ai Galati* a partire dal 1980.

Dal 1985 troviamo in bibliografia alcune pubblicazioni di carattere filologico: "La prolessi nel Nuovo Testamento" (1985); il volumetto *L'uso delle preposizioni nella Lettera ai Galati* e "L'uso del participio nella lettera ai Galati" (1987); "I casi nella lettera ai Galati" (1988); "Una rilettura filologica di Col 2,23" e "Romani 1,3-4: una rilettura filologica" (2007).

Le ricerche degli ultimi anni sono incentrate sulla lettera ai Colossesi della quale compie una lettura filologica-retorica-esegetica. Queste ricerche sono sfociate nel volume *Lettera ai Colossesi. Commentario esegetico* (2015).

In diverse riviste sono apparsi anche contributi di natura teologica che discutono tematiche trattate nell'epistolario paolino. Fra gli scritti di padre Buscemi non è mancata l'anima francescana e clariana; si tratta di

articoli apparsi quasi sempre nelle riviste *Forma Sororum* e *Frate Francesco*.

Oltre a questi filoni di ricerca padre A. Marcello ha prodotto molti altri articoli per riviste e miscellanee celebrative su diversi argomenti, in genere su tematiche paoline, ma non solo, come si potrà evincere dalla consultazione della sua ricca bibliografia (pubblicata integralmente nel volume a lui dedicato).

Padre A. Marcello ha partecipato assiduamente al Corso di Aggiornamento Biblico-teologico, organizzato con cadenza annuale dal nostro *Studium* nella settimana dopo Pasqua. In questo contesto ha trattato tematiche paoline con lezioni legate all'argomento proposto di anno in anno.

Dal 1984 al 1993 ha ricoperto l'ufficio di Segretario dello SBF. Fu proprio in quegli anni che, grazie alla sua intraprendenza, vennero introdotti i *computers* nella segreteria dello *Studium*! In questo periodo furono da lui preparati – non senza qualche difficoltà – i primi numeri del Notiziario dello SBF, uno strumento che oggi trasmette l'immagine del nostro istituto nel mondo.

Il prof. Buscemi ha diretto lavori di baccalaureato, licenza e dottorato nei tre cicli dello SBF. Le tesi di licenza redatte sotto la sua direzione sono una trentina, mentre, a partire dall'anno accademico 1986-1987, sono state scritte sotto la sua supervisione nove tesi di dottorato in Teologia Biblica (in tre casi fungeva da correlatore) e una in Scienze Bibliche. Come moderatore ha seguito tesi anche nella sede romana della nostra università. I suoi studenti ricorderanno con simpatia che, di solito, si discutevano i vari capitoli del lavoro in corso sorseggiando un buon tè in camera sua, secondo un rito quotidiano mai venuto meno, ma gli saranno grati in modo particolare per la competenza e la pazienza esercitata nei loro confronti.

Con il suo insegnamento ha contribuito alla formazione intellettuale di una nuova generazione di sacerdoti, esegeti e docenti di

Sacra Scrittura. Di lui ricorderemo, insieme alla voce chiara e potente, la generosa disponibilità, la decisione nel sostenere le proprie opinioni, la chiarezza nell'esposizione e la competenza nella materia insegnata. Che il Signore accompagni padre Alfio Marcello

nelle sue vie e porti a compimento, con la sua potenza, ogni volontà di bene e l'opera della fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo (cf. 2Ts 1,11-12).

Museo

Avendo dovuto fermare la realizzazione della sezione principale del Museo a causa dei problemi strutturali sorti con l'edificio principale, edificato dall'architetto A. Barluzzi nel 1928, si è deciso comunque di realizzare la parte rimanente del progetto, anche per mostrare la nostra intenzione di investire con tempestività i fondi già raccolti dai donatori.

I lavori sono perciò proseguiti nel settore di ingresso, con la biglietteria e l'introduzione generale all'archeologia francescana, settore che comprende ugualmente alcuni resti archeologici interessanti, quali una bella cisterna di epoca bizantina con copertura ad archi e lastre. È stato anche creato un passaggio temporaneo sul retro dell'edificio per raggiungere i sotterranei della cosiddetta "Casa di Erode", dove sarà presentato il contributo dello Studio Biblico agli scavi nelle fortezze di Jebel Fureidis (Herodion) e Qala'at al-Mishnaqa (Macheronte). Questi scavi furono diretti da V. Corbo rispettivamente negli anni 1962-1967 e 1978-1982 con la partecipazione di altri professori dello SBF. Il settore "erodiano" comprenderà anche una sala che illustrerà la cultura materiale del tempo di Cristo, con l'esposizione di elementi archeologici concreti attinti sia dagli scavi, sia dalle collezioni museali.

Si è dovuto affrontare anche il problema di intervento su resti antichi. Questi richiedono ancora un certo studio per essere collocati nel loro giusto tempo e contesto storico-urbanistico. Ultimo elemento ve-

nuto alla luce negli androni della "Casa di Erode" è per esempio una porzione di pavimento a grandi lastre di pietra, che sono probabilmente un riuso romano di elementi erodiani. La lavorazione della pietra appare infatti del tutto simile a quella della strada a gradini recentemente scavata dagli archeologi israeliani nella salita dalla piscina di Siloe verso il Tempio.

Si pensa di poter aprire alla visita questo primo settore entro l'anno. Nel mese di luglio verrà presentato al Discretorio della CTS il progetto di rinforzamento strutturale sull'edificio principale. Il progetto comprenderà anche l'esecuzione del mezzanino come era previsto per le necessità di ospitare le collezioni e gli uffici di amministrazione del Museo. Questi lavori saranno finanziati dalla Custodia attraverso donatori istituzionali coi quali già sono stati stabiliti dei contatti. È difficile dire, allo stato attuale, quando i lavori stessi potranno essere di fatto iniziati, ma questo non sarà probabilmente prima del prossimo anno.

Il progetto per il Terra Sancta Museum sta prendendo una nuova forma. Si è riunito, infatti, per la prima volta il tra il 13 e il 17 settembre 2017, il nuovo comitato scientifico internazionale che aiuterà a strutturare la parte storica del museo. Il comitato, diretto da Béatrix Saule, Direttore generale onorario del castello di Versailles, e guidato da Stéphane Milovitch, Direttore dei beni artistici della Custodia di Terra Santa e da Eugenio Alliata, include impor-

tanti studiosi ed esperti da tutto il mondo: Barbara Jatta, Direttore dei Musei Vaticani, Andreina Contessa, Direttore generale del museo storico di Miramare a Trieste, Przemysław Mrozowski, Direttore generale del castello di Varsavia, Gael de Guichen, consulente per la direzione generale del ICCROM (Il Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali), Michèle Bimbenet-Privat, curatore generale del dipartimento degli oggetti d'arte del Louvre, Jacques Charles-Gaffiot, storico dell'arte ed esperto di iconografia, Benoit Constenoux, storico dell'arte della Galerie Kugel, José Manuel Cruz Valdovinos, professore di storia dell'arte dell'Università Complutense di Madrid, Thomas Gaetgens, Direttore generale del Getty Research Institute di Los Angeles, Paulus Rainer, curatore del museo Kunsthistorisches Museum di Vienna, Danièle Veron-Denise, specialista in tessuti liturgici e profani, Maria Pia Pettinau Vescina, specialista in tessuti antichi, Raphaëlle Ziade, responsabile del Dipartimento Bizantino del Petit Palais, Musée des Beaux-Arts della Città di Parigi (sul comitato v. *L'Osservatore Romano*, 17 settembre 2017, 5; *Frati della Corda*, agosto-settembre 2017, 72-74).

Segnaliamo alcune mostre nelle quali sono stati esposti oggetti archeologici provenienti dal Museo. Referente per la Custodia di Terra Santa è stato Stéphane Milovitch responsabile dell'ufficio dei beni artistici.

– *Jerusalem 1000-1400. Every people under heaven* (Metropolitan Museum of Art, New York, USA, 26 settembre 2016 al 8 gennaio 2017).

– *Volte di Palmira ad Aquileia* (Museo Archeologico Nazionale, Aquileia, Italia, 1 luglio al 1 ottobre 2017). Bibl. M. Novello – C. Tiussi a cura di, *Volte di Palmira ad Aquileia / Portraits of Palmyra in Aquileia*, Roma 2017. Della mostra hanno dato notizia diversi mezzi di comunicazione e alcu-

ne pubblicazioni come *Archeo* 30 (nr. 390, agosto 2017, pp. 46-53: G. Zenoni “Volte di Palmira”); *Frati della Corda* (giugno 2017, 67-68 C. Scardigno e B. Guarrera); *L'Osservatore Romano* 28 giugno 2017, 5 (G. Nicolò).

– *La terra più amata da Dio* (Meeting per l'Amicizia fra i Popoli, Rimini, Italia, 20-26 agosto 2017). Bibl. *La terra più amata da Dio. La Custodia di Terra Santa* (ETS, Milano 2017) contenente una scheda di S. Cibirin e C. Scardigno sul Museo e una di G. C. Bottini sul contributo storico e culturale dei Francescani di Terra Santa.

– *Chrétien d'Orient. 2000 ans d'histoire* (Institut du Monde Arabe, Paris, Francia, 26 settembre 2017 al 14 gennaio 2018).

– *Antica farmacia* (con il sostegno di ATS, Convento di San Salvatore, Jerusalem, 30 novembre al 8 dicembre 2016). Bibl. *Frati della Corda*, dicembre 2016, 50-51.

– *Tesori veneziani a Gerusalemme: sulle tracce del leone* (Convento di San Salvatore, Jerusalem, 9 marzo al 22 aprile 2017). Bibl. *Frati della Corda*, marzo 2017, 53-64.

Eugenio Alliaia



Scultura proveniente da Palmira

Edizioni

Con un leggero ritardo, nel mese di giugno 2017 è andato in stampa il *Liber Annuus* 66 (2016). Il volume conta 524 pp. e ospita 17 contributi. Oltre a queste pubblicazioni nelle Edizioni Terra Santa di Milano, il centro editoriale della Custodia di Terra Santa, si sta ultimando la preparazione di altri

volumi delle nostre collane scientifiche, di prossima uscita.

Questa la situazione aggiornata delle diverse pubblicazioni dello SBF: *Liber Annuus* 65 volumi; *Collectio Maior* 55; *Collectio Minor* 45; *Analecta* 84; *Museum* 18.

L. Daniel Chrupcala

Biblioteca

Ci sono stati cambiamenti significativi al livello di personale durante l'anno. La signorina Osvalda Cominotto (coordinamento, catalogazione) ha terminato dopo 30 anni il suo lavoro presso lo Studium a dicembre 2016. Sr. Marta Maria Tamburini (restauro libri) ha anche concluso la sua collaborazione con la biblioteca. Tre gli impiegati che continuano la loro collaborazione: Ronza Barakat si occupa della catalogazione, Ambra Attanasio è responsabile delle acquisizioni e collabora nella catalogazione, Ibrahim Musarsa, inserito a dicembre 2017 per sostituire Sr. Maria Mola.

Padre Settimio A. D'Eugenio (OFM Abruzzo) ci ha fatto dono del *Grande Dizionario Italiano dell'uso*, voll. 1-6 + 7-8 (*Nuove parole italiane dell'uso*), ideato e diretto da T. De Mauro, UTET, Torino 1999-2007.

Per via del sistema di catalogazione condiviso tra la biblioteca SBF e quella Generale della Custodia, i catalogatori di entrambe le biblioteche sono in costante dialogo per affrontare difficoltà ed evitare duplicati delle schede. Sono inoltre assistiti nella catalogazione dai responsabili del progetto *Libri, ponti di pace* (CRELEB - Università Cattolica di Milano).

Durante la chiusura estiva 2016 sono stati ridistribuiti alcuni settori della biblioteca:

L'ufficio del Direttore e delle Acquisizioni è stato rinnovato, aumentando lo spazio, la luce e creando 3 nuove postazioni di lavoro.

Da ottobre 2016 è in uso un sistema wi-fi protetto da password riservato agli utenti della biblioteca. Solo studenti e professori possono richiedere la password. Tutti gli altri utenti hanno accesso a internet via cavo, fornito dalla biblioteca.

Si è attuata la seconda fase del progetto di migrazione dei dati al catalogo KOHA: da marzo 2017 sono consultabili online i dati relativi alle riviste.

È cambiato il sistema di fotocopiatura per gli studenti. Da gennaio 2017 la fotocopiatrice è stata adattata per l'utilizzo self-service attraverso l'acquisto di schede magnetiche ricaricabili, rendendo possibile fotocopiare autonomamente il materiale desiderato.

Manoscritti etiopici. La prof. Ewa Balicka-Witakowska (Uppsala universitet, Svezia) ha steso un catalogo del contenuto dei manoscritti etiopici dello SBF (May 19, 2017); il relativo fascicolo dattiloscritto in inglese può essere consultato a richiesta nella biblioteca. I manoscritti AETH 10, 11 e 12, dono dell'avvocato Mario Marinetti di Roma (maggio 1962; *LA 12* [1961-1962] 325) e già oggetti di studio di E. Testa (*Il simbolismo dei giudeo-cristiani*, Gerusalemme 1962, 104-105, 112, 550-

552), dopo il restauro eseguito da Jacek Tomaszewski (*Asia and Pacific Museum in Warsaw*, Polonia), sono esposti nel terzo piano della biblioteca.

In precedenza Fabrizio Fossati del progetto “Libri, ponti di pace” aveva elaborato un catalogo con la descrizione fisica dei manoscritti (alcuni della biblioteca generale della CTS) e diversa numerazione. Insieme a delle immagini si trova online nel sito web della Biblioteca generale (bibliothecaterraesanctae.org).

Al terzo piano della biblioteca a cura del direttore è stata collocata una notevole riproduzione della celebre Stele nestoriana (o Stele di X'ian) eretta in Cina nel 781. Essa documenta i circa 150 anni di presenza cristiana nestoriana nel paese. Il testo presenta la dottrina religiosa, le vicende del nestorianesimo in Cina dall'arrivo dei primi missionari condotti da Alopen nel 635 e un elenco di nomi di missionari occidentali in estrangelo.

Lionel Goh

Ufficio Tecnico

L'Ufficio Tecnico continua a godere della generosa collaborazione e servizio volontario e gratuito da parte di padre Pio d'Andola e del signor Francesco Clemente per la scannerizzazione e il recupero del materiale fotografico.

P. Pio ha portato anche in Italia del materiale per poter continuare in loco e terminare parte del lavoro iniziato.

A riprova dell'urgenza e necessità del lavoro di scannerizzazione stanno le numerose e continue richieste di riproduzione

dei materiali provenienti da varie parti del mondo.

Padre Stanislao Loffreda, con la collaborazione di G. C. Bottini, E. Alliata, suor M. Tamburini e alcuni studenti, ha concluso con la consegna di un'apposita relazione, la risistemazione del materiale di scavo. Si è così riusciti a proteggere meglio il materiale archeologico, a ricavare maggiore spazio e rendere più facile la consultazione.

Giovanni Loche

Ufficio computer

Nell'anno accademico 2016-17 non è stata acquistata nuova attrezzatura e non ci sono state riparazioni particolari. È stato aggiornato il sistema di posta elettronica della Segreteria e degli accounts di alcuni professori. Sono stati aggiunti alcuni *Access Points* nel convento poiché alcune camere non ricevevano il segnale internet

wireless. Nell'ufficio computer sono state aggiunte due stampanti, una donata da A. Marcello Buscemi prima della sua partenza e una proveniente dal Deposito Archeologico. In alcuni computer della Biblioteca è stato installato un sistema operativo più avanzato.

Matteo Munari

Note di cronaca

5 ottobre 2016. Alle ore 9,00 nella chiesa di San Salvatore ha luogo la celebrazione della Messa per l'apertura dell'anno accademico 2016-2017. Presiede padre Francesco Patton, nuovo Custode di Terra Santa. Partecipano professori, studenti e personale ausiliare dello SBF, dello STJ e dello STS. Il Custode ha tenuto l'omelia sui testi della liturgia (Gal 2,1-2.7-14; Lc 11,1-4) con opportuni riferimenti ai testi di San Francesco (testo dell'omelia in *Fratelli della Corda*, ottobre 2016, 42-44).

10 ottobre 2016. Apprendiamo la notizia del passaggio alla vita eterna del padre John Vaughn (1928-2016), Ministro Generale emerito OFM. Durante il suo generalato lo SBF dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica fu costituito in "Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae" del PAA con "i regolari tre cicli teologici" (15 marzo 1982). Visitò il nostro *Studium* il 28 giugno 1990.

14 ottobre 2016. Riceviamo la gradita visita di padre Ricardo Argañaraz, Fondatore della Koinonia Giovanni Battista. Lo accompagnano alcuni membri della sua comunità con le nostre collaboratrici Sinéad Martin (Segreteria) e Ambra Attanasio (Biblioteca).

15-16 ottobre 2016. Riapertura del Memoriale di Mosè al Monte Nebo. Per lo SBF partecipa E. Alliata che ha seguito i lavori per gli aspetti archeologici. Uno speciale momento è stato dedicato al ricordo di M. Piccirillo che oltre dieci anni fa aveva dato inizio ai lavori.

20 ottobre 2016. Salutiamo padre Najib Ibrahim, Guardiano della Flagellazione negli ultimi otto anni, ringraziandolo per la dedizione e la discrezione con le quali ha svolto il suo servizio alla fraternità e alla Facoltà.

21 ottobre 2016. Ci fa visita mons. Simone Giusti, Vescovo di Livorno, con il nostro ex-alunno don Valerio Barbieri.

22 ottobre 2016. Arriva il nuovo Guardiano della Fraternità, padre Athanasius Macora; proviene dal *Terra Sancta College* e conserva l'incarico di Segretario della Commissione Statu Quo per la CTS. Alcuni docenti lo abbiamo avuto studente al tempo dei suoi studi teologici nel Seminario a San Salvatore; lo accogliamo con simpatia e calore.

24 ottobre 2016. La studentessa Claudia Marinello discute la tesi di Licenza.

26 ottobre 2016. E. Alliata partecipa con autorità religiose e studiosi all'apertura della Tomba nell'Edicola del Santo Sepolcro. Sull'evento pubblichiamo a parte una sua intervista. In seguito anche altri professori e studenti dello SBF hanno la gioia di vedere la Tomba rimasta aperta per 60 ore.

3 novembre 2016. Il docente invitato M. Priotto presenta a professori e studenti il suo volume *Il libro della Parola. Introduzione alla Scrittura*, Torino 2016.

6 novembre 2016. A. Niccacci lascia definitivamente la Flagellazione; le sue condizioni di salute e le indicazioni dei superiori lo convincono a rientrare definitivamente in Italia con residenza nel convento della Porziuncola a S. Maria degli Angeli (Assisi). Parte con vivo rammarico e commosso per dover lasciare Gerusalemme in cui è vissuto per oltre quaranta anni.

8 novembre 2016. Presso l'auditorium di San Salvatore si svolge la Prolusione dell'anno accademico 2016-17. (v. cronaca a parte).

13 novembre 2016. Arriva il dr. G. Vörös che terrà un seminario "Art and Architecture of the Herodian Dynasty in the Holy Land".

21 novembre 2016. Lo studente Eusebio González discute la tesi di Dottorato.

22 novembre 2016. Alessandro Coniglio discute la tesi di Dottorato al Pontificio Istituto Biblico a Roma. Erano presenti per lo SBF l'attuale decano e il decano emerito che sono stati salutati dal Rettore R.P. Michael



Sr. Mary Melone, Rettore Magnifico della PUA, P. Agustín Hernández Vidales, Vice rettore con alcuni docenti dello SBF in occasione del rinnovo delle autorità accademiche

Francis Kolarcik, S.J.

29 novembre – 3 dicembre 2016. Escursione in Galilea e Golan guidato da M. Luca. (v. cronaca a parte).

30 novembre 2016. Alcuni professori si incontrano con il Rettore Magnifico della PUA, Sr. Mary Melone in visita a Gerusalemme.

5 dicembre 2016. Riceviamo per la prima volta in visita il Custode padre Francesco Patton che si intrattiene a colloquio personale con i membri stabili della Fraternità.

8-10 dicembre 2016. Si trattiene da noi Marco Galateri di Genola, amico di M. Piccirillo e nostro conoscente. Fa alcuni controlli bibliografici in vista di una sua pubblicazione sugli itinerari francescani di TS.

15 dicembre 2016. Leah Di Segni e Yossi Patrich ci illustrano il progetto digitale di un corpus di chiese e monasteri antichi in TS. (v. cronaca a parte).

16 dicembre 2016. Professori e studenti

si scambiano gli auguri per Natale e le prossime feste. Il momento è rallegrato da canti natalizi dei vari continenti e paesi del mondo dai quali provengono i nostri studenti.

17 dicembre 2016. Viene per un breve soggiorno di studio don Vincenzo Lopasso più volte nostro docente invitato e ora Preside dello Studio Teologico di Catanzaro.

19 dicembre 2016. La studentessa Lena Residori discute la tesi di Licenza.

27 dicembre 2016. Ci rallegrano della loro visita la prof. ing. Stefania Proietti, sindaco di Assisi, accompagnata dal marito e dai figli.

9 gennaio 2017. Salutiamo Osvalda Cominotto che lascia definitivamente Gerusalemme dopo la trentennale collaborazione con lo SBF nella conduzione della biblioteca.

24 gennaio 2017. Visita del decano della Facoltà biblica del Pontificio Istituto Biblico, Peter Dubovský, SJ, accompagnato da José-Maria Abrego de Lacy, Rettore

emerito del PIB e ora Direttore della *domus hierosolymitana*.

30 gennaio 2017. Un gruppo di docenti visita i restauri in atto nella basilica della natività a Betlemme. Un tecnico della Ditta Piacenti ci illustra soprattutto i meravigliosi mosaici.

14 febbraio 2017. Riceviamo la gradita visita del prof. padre Constantin Preda che accompagna un gruppo di docenti dell'Università di Bucarest in Romania.

14-20 febbraio 2017. Riceviamo padre Romuald Kośła, visitatore generale della PUA nominato da Gran Cancelliere, che incontra tutti i docenti della Facoltà.

19 febbraio 2017. Nostri ospiti a pranzo don Alfredo Pizzuto con l'architetto Al. Bagnoli e la signora Oretta Leonini Mazzuoli. Sono a Gerusalemme per l'inaugurazione della Grotta nel Romitaggio del Getsemani.

7 marzo 2017. Ci fa visita don Gianmaria Gianazza che porta in dono la sua pubblicazione: *Saliba ibn Yuhanna, I libri dei misteri (Kitab asfar al-asra)* (Patrimonio Culturale Arabo Cristiano 12), Aracne Editrice, Canterano 2017, 982 pp.

9 marzo 2017. Conferenza di Claudine Dauphin e Jean-Marie Castex sul tema "Between the desert and the sown: Discovering the Ghassanid Beduin Encampments in the Jordanian Balqa'a". Lo studio riguarda la zona compresa fra Umm er-Rasas e Nitl.

11 marzo 2017. S. Loffreda con la collaborazione di G. C. Bottini e di R. Pierri trasferisce del materiale archeologico dal deposito di Cafarnao a quello dello SBF.

18-21 aprile 2017. Si svolge il XLII Corso di aggiornamento biblico-teologico. (v. cronaca a parte).

4-7 aprile 2017. Escursione nel Negev guidato da M. Luca. (v. cronaca a parte).

4 maggio 2017. In occasione della riapertura dell'Edicola del Santo Sepolcro (22 marzo), a seguito del restauro conservativo protrattosi per quasi un anno, il Christian Media Center ha diffuso un video speciale

intitolato "Santo Sepolcro. Non è qui. È risorto!". Il CMC ha realizzato questo speciale che va dalla riscoperta del Santuario da parte di sant'Elena fino ai giorni nostri e ai recenti lavori di restauro. Voci dello SBF e dell'archeologo E. Alliaia raccontano i lavori di restauro degli anni Ottanta (di V. Corbo) e quelli conclusi lo scorso marzo con una cerimonia ecumenica. Lo speciale conduce anche nello spazio fisico del Santo Sepolcro, mostrando le cappelle e gli altari che si trovano oggi tra quelle sacre mura. Il luogo della resurrezione di Cristo, dunque, come luogo archeologico, ma soprattutto come luogo di preghiera, fede e devozione. Pubblichiamo a parte un'intervista rilasciata da E. Alliaia per l'occasione.

23 maggio 2017. Muore a Padova padre Angelico Poppi, OFMConv, biblista noto soprattutto per i suoi studi sulla sinossi dei vangeli. Era stato nostro studente nell'anno accademico 1956-57.

31 maggio 2017. La studentessa Adriana Noemí Salvador discute la tesi di Licenza.

12 giugno 2017. Il Rettore Magnifico, Sr. Mary Melone, presiede la riunione del Consiglio di Facoltà nella quale vengono eletti il Decano, R. Pierri, il Vice-decano, M. Pazzini e il Moderatore dello STJ, N. Ibrahim.

12 giugno 2017. Lo studente Peter Ashton discute la tesi di Licenza.

15 giugno 2017. Visita di un gruppo di professori e studenti dell'Università Pontificia del Messico. Li ricevono M. Pazzini, M. Munari e R. Pierri.

16 giugno 2017. Festa di fine anno accademico nel cortile interno della Flagellazione. Abbiamo avuto il piacere di avere con noi alcuni frati domenicani dell'EBAF.

17 giugno 2017. Ci uniamo agli amici domenicani dell'Ecole Biblique per i funerali di padre Francolino José Gonçalves (28/03/1943 – 15/06/2017), op. docente di esegesi dell'Antico Testamento, scomparso il 15 scorso.

24-29 giugno 2017. Sono nostri ospiti

per alcuni giorni Maurizio Girolami, Angelo Di Bernardino, OSA, dell'Istituto Patristico *Augustinianum*, Carlo dell'Osso, segretario del PIAC. Partecipano al congresso internazionale Origeniana IX che si tiene all'Università Ebraica.

25 giugno 2017. *L'Osservatore Romano* di oggi riserva un ampio spazio alla guida di Terra Santa: H. Fürst – G. Geiger, *Terra Santa*, ETS, Milano 2017. La pubblicazione era stata presentata il 4 maggio 2017 presso la Delegazione di Terra Santa a Roma con interventi di G. Geiger, E. Bolognesi, G. C. Bottini e Mons. P. Pizzaballa.

1 luglio 2017. Il decano saluta i partecipanti al decimo corso di archeologia e geografia organizzato dalla Facoltà teologica di Lugano (ISCAB-FTL) e dalla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (Milano), in collaborazione con lo SBF. Al corso hanno dato la propria adesione altre Facoltà teologiche. Quest'anno gli iscritti sono 24. Il corso è organizzato dai professori Marcello Fidanzi e Giorgio Paximadi.

3 luglio 2017. Un gruppo di professori e studenti dello Studio Teologico San Bernardino della Provincia S. Antonio dell'Italia settentrionale, in pellegrinaggio in Terra Santa, guidato da M. Luca, visita la Flagellazione e lo SBF. Li accoglie il decano.

5 luglio 2017. Visitano lo SBF il prof. Edoardo Roberto Barbieri e un gruppo di suoi allievi.

18 luglio 2017. Dal Bollettino della Sala Stampa Vaticana apprendiamo che Mons. Giacomo Morandi (Diocesi di Modena-Nonantola) è stato nominato dal Papa Arcivescovo titolare di Cerveteri e Sottosegretario per la Congregazione della dottrina della fede. Mons. Morandi trascorse un soggiorno di studio a Gerusalemme frequentando alcuni corsi nella nostra Facoltà (a.a. 1992-1993).

21 luglio 2017. Ci giunge la notizia della scomparsa a Bergamo dell'architetto Vito Sonzogni. A lui dobbiamo la trasformazione

del refettorio della fraternità. Con M. Piccirillo aveva progettato una sistemazione del Parco del Battesimo sul fiume Giordano, purtroppo non realizzata, ma da lui pubblicato: *Giordania. Terrasanta di meditazioni. Progetto del Parco del Battesimo*, Bergamo 2009.

26 agosto 2017. Dopo nove anni le Suore della Beata Vergine Maria Madre della Misericordia, per motivi interni alla Congregazione, lasciano il servizio della sacrestia dei nostri santuari e della supervisione della cucina della nostra casa. Esprimiamo loro la nostra viva riconoscenza.

16 settembre 2017. Inizia il corso di aggiornamento biblico organizzato da mons. Giuseppe Cavallotto e da don Michelangelo Priotto con la collaborazione di alcuni docenti dello SBF (v. cronaca a parte).

23 settembre 2017. Visitano lo SBF un gruppo di Guardie svizzere accompagnate da padre Giorgio Vigna. Sono accolte per una conversazione da G. C. Bottini.

Nel corso degli ultimi mesi tre nostri ex-alunni – Jesús Germánico Barahona Vega, Praveen Henry D'Souza, Alejandro Adolfo Wiese León – sono stati eletti Ministri Provinciali della loro rispettiva provincia: S. Francesco in Ecuador; S. Tommaso Apostolo in India; S. Francisco Solano in Perù.

Nel corso dell'anno ci hanno fatto visita, alcuni ripetutamente, vecchi e nuovi amici e ex alunni; ricordiamo: avv. Marco Bianchini, don Sandro Carbone, don Valerio Chiovaro, Sarna e Antonino Condina con i figli, don Liborio Di Marco, padre Yunus Demirci, padre Roberto Di Paolo, dom Matteo Ferrari, mons. Luigi Ginami, padre Jesús Gutiérrez, George Hintlian, padre Ioao Lourenço, don Roman Mazur, suor María Mola, prof. Lorenzo Perrone, prof. Bartolomeo Pirone, Paolo Pieraccini, don Alfredo Pizzuto, don Benedetto Rossi, Tommaso Saltini, Camillo Santucci, don Darius Stuk, don Frantisek Trstensky, l'archeologo G. Vörös, don Laudi de Jesús Zambrano.

29 novembre – 3 dicembre 2016

Escursione in Galilea

“Ecco i monti del Golan, stendi la mano, toccali! [...]. / Ecco l’Hermon, il vegliardo [...]. / Ecco, sulla via del lago, una palma di bassa statura. / Con la sua chioma scompigliata sembra un ragazzo / che è scivolato verso le acque del lago di Kinneret / in cui lascia dondolare i piedi”. Per descrivere la bellezza della Terra Santa c’è bisogno della poesia. Interessante questa descrizione della poetessa israeliana di origini russe, Rachel Bluwstein, morta a Degania, sulla sponda meridionale del lago di Tiberiade, nel 1931.

L’escursione in Galilea proposta dallo SBF è stata interessante e significativa.

La Galilea è la regione più a Nord della Terra Santa, il suo nome in ebraico (Ghelil ha-Goyîm) vuol dire *circondario dei pagani*. La storia di questa terra affonda le sue radici nell’età preistorica.

Martedì 29 novembre ore 7.30, porta di Damasco, partenza per la Galilea. Il gruppo è composto dal prof. Massimo Luca e circa 20 studenti tra ordinari, straordinari e uditori.

Con noi c’è anche il vescovo emerito di Cuneo e Fossano, mons. Giuseppe Cavallotto.

Prima tappa: Meghiddo, leggendaria città posta al crocevia sulla cosiddetta *via Maris*, passaggio obbligato dall’Oriente verso il mare. Quello che colpisce di Meghiddo è la conservazione del sito e l’estensione (oltre 5 ettari). Visitando la città ci rendiamo conto della sua grandezza e importanza nelle varie epoche. Nel 1468 a.C. a Meghiddo ci fu una delle più importanti battaglie della storia di questa regione. Il faraone Tutmosis III si vantò di aver espugnato Meghiddo per la sua ricchezza e anche per la sua importante posizione geografica.

Da Meghiddo il nostro autobus si dirige verso Nazareth, “la fiorita”. Qui celebriamo l’Eucarestia e, dopo una breve pausa-pranzo, iniziamo la visita: prima alla basilica-grotta, dove tutto ebbe inizio con l’incarnazione, poi al museo e infine terminiamo con la visita alla chiesa di S. Gabriele, dove la tradizione apocrifia ricorda l’annuncio dell’angelo a



Escursione in Galilea. Il lago di Tiberiade

Maria mentre è alla fonte.

Da Nazareth, a pomeriggio inoltrato, prendiamo la strada per Cana, il villaggio delle nozze, luogo del primo segno della rivelazione di Cristo. In serata arriviamo a Tiberiade per il pernottamento e la cena presso Casa Nova a pochi passi dalle sponde del lago.

Mercoledì 30 novembre dopo la Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di San Pietro, partenza per il Nord della Galilea. Il primo sito che visitiamo è la città di Hazor importante centro, ricordato nei testi di esecuzione del XIX e XVIII sec. a.C.

Hazor al tempo di Salomone fu fortificata divenendo una ricca città commerciale. Fu completamente distrutta dagli assiri nel 734 a.C. con la conseguente deportazione delle tribù di Neftali e Zabulon. Ripreso l'autobus, abbiamo visitato Dan, la città più a nord-est della Galilea. La verde Tel Dan ai piedi dell'Hermon è ricca di acqua e di florida vegetazione. La visitiamo cominciando dalle sorgenti, attraversando il bel parco dove il gorgoglio dell'acqua che scorre ci fa da guida fino al sito archeologico.

Tel Dan collegava la Galilea con Damasco. Nella Bibbia spesso ricorre la dicitura dei confini e di come Salomone regnava da Dan fino a Bersheva (cf. 1Sam 3,21). Da Tel Dan facciamo tappa verso Banias località sacra al dio Pan, nel NT conosciuta con il nome di Cesarea di Filippo. Banias è situata ai piedi del massiccio del monte Hermon; qui ammiriamo le calme sorgenti del Giordano con una vegetazione ricca e varia. Il figlio di Erode, Filippo, qui edificò una città con il nome di Cesarea e per distinguerla dalle altre la chiamò Cesarea di Filippo. Tra le rovine e le maestose caverne dedicate al dio Pan, abbiamo avuto la possibilità di avvicinare gli iraci, citati nella Bibbia nel libro dei Salmi (104,18) e nel libro dei Proverbi (30,26).

Il tempo atmosferico non ci incoraggia, minaccia pioggia, facciamo in tempo a riprendere il pulman per salire alle pendici

dell'Hermon a più di mille metri. Il vento freddo non ci impedisce di ammirare il piccolo lago di origine vulcanica di Hula, nel pieno territorio dei Drusi. Da lì poi scendiamo con il pulman fino ai confini con la Siria sulle alture del Golan.

Giovedì 1 dicembre giornata intensa. Dopo la messa e la colazione, visitiamo Corazin, città dalle pietre nere di basalto. Qui abbiamo potuto ammirare la sinagoga della stessa epoca di quella di Cafarnao. Eusebio di Cesarea scrive che già nel IV secolo la città era in decadenza. Fra le rovine vengono alla mente le minacciose parole di Gesù contro Corazin, che non ha ascoltato il richiamo alla conversione (cf. Mt 11,20). Lasciata Corazin, visitiamo le rovine di Betsaida. Da Betsaida raggiungiamo, sotto la pioggia battente Gamla sull'altopiano del Golan.

Gamla, fu assediata da Vespasiano e vinta da Tito. Qui sorge una delle più antiche sinagoghe d'Israele, completa di bagni rituali e ambienti riservati allo studio. Dopo la visita ci spostiamo nella riserva naturale: uno scenario mozzafiato, dove l'antica Gamla, nel 67 d.C., arroccata su un colle, si opponeva alle legioni romane. Giuseppe Flavio esaltando e mitizzando la città, dice che fu espugnata da più legioni romane e alla fine, quando i romani entrarono nella città, i sopravvissuti "si gettarono con le mogli e i figli nel precipizio che era stato scavato fino a grandissima profondità sotto la rocca" (*Guerra giudaica*, IV, 79).

Dai 400 metri di altezza di Gamla scendiamo a Kursi, un'antica città nota ai pescatori per la presenza di numerosi e abbondanti banchi di pesce, in particolare sardine. Qui in epoca bizantina è sorto un monastero con un battistero; non lontano vi è una cappella rupestre in memoria della guarigione dell'indemoniato gergeseno (cf. Mc 5,1-20).

Finita la visita, abbiamo girato intorno al lago di Tiberiade e in meno di trenta minuti siamo giunti a Tiberiade.

Venerdì 2 dicembre partiamo con la piog-

gia in direzione della città di Acco, incrocio di antiche vie commerciali. I Tolomei d'Egitto gli cambiarono il nome in Tolemaide e così è ricordata negli Atti degli Apostoli (cf. At 21,7). Quando i crociati conquistarono la Terra Santa, Acco fu scelta come punto strategico e quartier generale degli Ordini militari, divenendo così il porto più importante del mediterraneo orientale. Dopo la visita alle meravigliose costruzioni crociate partiamo alla volta di Sefforis.

La città di Sefforis è distante da Nazareth poco più di 6 km. Gli scavi hanno riconsegnato magnifici mosaici di una sontuosa villa romana (famosa la Monnalisa di Sefforis) e la sinagoga con il pavimento interamente mosaicato. Nel primo pomeriggio partiamo alla volta del monte Tabor dove sorge il santuario della Trasfigurazione di Gesù; ammiriamo anche lo splendido panorama della valle di

Esdreton. Durante la cena, in un clima familiare e fraterno, abbiamo voluto ringraziare il prof. Massimo Luca per la sua pazienza e dedizione, augurandogli ogni bene anche in vista del suo compleanno.

L'ultimo giorno dell'escursione è stato dedicato ai santuari lungo il lago di Tiberiade: Beatitudini, Tabga e Cafarnaò, città di Gesù. A Cafarnaò si trovano le rovine dell'antico villaggio posto sulla strada di confine, dove Gesù trascorse la maggior parte del suo ministero pubblico. I due luoghi più importanti sono certamente la casa-memorale di Pietro e la sinagoga dove si ricorda il discorso sul pane della vita pronunciato da Gesù (cf. Gv 6,22-66).

Dopo il pranzo, riprendiamo il pulman, breve sosta a Gerico e rientro a Gerusalemme.

Mario Colavita

15 dicembre 2016

Corpus digitale delle chiese e dei monasteri bizantini di Terra Santa

Joseph Patrich – Leah Di Segni

Il 15 dicembre 2016 il prof. Joseph/Yossi Patrich, insieme alla dr. Leah Di Segni, ha presentato il progetto di “*Corpus* digitale delle chiese e dei monasteri bizantini di Terra Santa”. Ha partecipato all'incontro un gruppo di docenti e studenti dello Studium. Il progetto, sponsorizzato dal Dipartimento di archeologia dell'Università ebraica di Gerusalemme, è al terzo anno di preparazione (su quattro); il materiale è stato mostrato con dovizia di particolari. Di seguito una sintesi del progetto a cura di J. Patrich.

A Digital Corpus of Early Christian Churches and Monasteries in the Holy Land - Leah Di Segni and Joseph Patrich, The Institute

of Archaeology, The Hebrew University of Jerusalem.

The purpose of this Digital Corpus is not only that of establishing an informative corpus, that is entirely new in the case of monasteries and updated in the case of churches, but also to reassess existing studies, based on a much fuller list of sites and structures. Information derived from the literary sources and the epigraphical finds will be integrated with the archaeological remains. The application and its database is divided into the following sections: Map, Churches, Monasteries, Literary Sources, Epigraphy, Architectural Elements, Decorations, Biblio-

graphy and Queries & Reports. On the basis of this comprehensive and updated Corpus, maps (general, regional and according to bishoprics) will be prepared, and a synthesis will be written, addressing various aspects, such as: The chronological evolution up to the Arab conquest and beyond. The study of the inscriptions is a key element for dating. This information has a bearing on the rate of Christianization of the country at the beginning of the Christian regime, and on the survival of Christian communities under the Muslim regime; The location and geographical distribution of churches and monasteries, as reflected in general, regional, and chronological maps (both electronic and in print). This will enable the differentiation between zones populated mainly by Christians and those occupied by Jews and Samaritans, and the definition of the borders between these communities; The typology and physical structure of both churches and

monasteries, including their ornamentation; The bearing of architecture on the daily life of the monks and on the rituals conducted in the churches: the liturgy of the Word and the Eucharist, baptism, the cult of saints and martyrs, and burial in churches; Inscriptions and literary sources are also an important source of information about Church officials, monastic administration, interrelationships with lay society (both in the urban centers and in the countryside) and more; Economic aspects: agricultural installations (wine and oil presses), cultivation of orchards, fields and gardens, handicrafts, donations, imported and locally made wares, imperial, provincial and ecclesiastical involvement, etc. The application will be open to scholars and to the general public only after all data is inserted and thoroughly proofread. Meanwhile a guest view of several churches and monasteries is permitted at: <http://huji.hagitbagno.co.il/>, u/n: guest; p/w: 12345



J. Patrich e L. Di Segni con un gruppo di docenti dello SBF

27 gennaio – 3 febbraio 2017

Corso per animatori spirituali di pellegrinaggio

Dal 27 gennaio al 3 febbraio 2017 si è svolto un corso di aggiornamento per animatori spirituali di pellegrinaggio in Terra Santa promosso da don Claudio Zanardini, in cooperazione con la Brevivet di Brescia e con il patrocinio della CEI. Ventisette sono stati i partecipanti. Il filo conduttore degli incontri e delle visite è stato “I luoghi santi e il culto”. Le visite, guidate dai docenti E. Alliata, A. Coniglio e M. Luca, hanno raggiunto alcuni luoghi nei quali si sono sviluppate attività culturali: Shilo, Betel, Garizim, Ophel, Tel Arad e Beersheva. Il corso ha comportato, oltre alle visite, alcune lezioni tenute da diversi docenti: Il giudaismo (M. Pazzini); La Custodia di Terra Santa (N. Klimas); Il culto

nel tempio al tempo di Gesù (M. Munari); Il confronto fra la preghiera a Qumran e nel NT (A. Cavicchia); I santuari e i Luoghi Santi durante il primo periodo arabo (E. Alliata); I giudeo-cristiani: la Chiesa di Giacomo (A. Pari). Il 2 febbraio ha avuto luogo, nella sede dello Studium, la consegna degli attestati di partecipazione.

Nel pomeriggio di lunedì 30 gennaio abbiamo organizzato una visita “fuori programma” ai mosaici della basilica della Natività di Betlemme. L’occasione del restauro e della pulizia degli stessi ci ha permesso di salire e di toccare quei capolavori realizzati per celebrare la nascita del Salvatore.

Massimo Luca



I partecipanti al corso sulla collina di Sefforis

22 marzo 2017

Riapertura dell’Edicola del Santo Sepolcro

In occasione della solenne riapertura dell’Edicola del Santo Sepolcro che ha avuto luogo il 22 marzo 2017 E. Alliata è stato intervistato varie volte da diversi mezzi di comunicazione. Riportiamo qui l’intervista concessa alla giornalista Arianna Poletti (*Terrasanta* marzo-aprile 2017).

Nonostante la squadra dell’Università di Atene si sia limitata solo al restauro, riportiamo alcune conclusioni tratte dalle prime osservazioni del professore e archeologo padre Eugenio Alliata, invitato all’apertura della tomba.

Quest'anno entrerà nella storia. La tomba di Gesù nella Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme è stata aperta, o meglio riaperta. È la seconda volta dal 1555, la prima dal 1809. E, come le due volte precedenti, è stato in occasione dei lavori di restauro dell'edicola.

Mentre il mondo attende soltanto le prove a conferma dell'autenticità del sepolcro di Gesù, è proprio l'uomo che sarebbe in grado di dare risposte a ricordare la dura verità: «L'accordo firmato tra le tre comunità – greci ortodossi, francescani e armeni – stabilisce di procedere al restauro dell'edificio attuale e non concede di condurre uno studio archeologico sulla tomba». Parla Eugenio Alliata, francescano della Custodia di Terra Santa, ma non solo. Archeologo e professore allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme è un esperto autorevole della basilica del Santo Sepolcro. A questo titolo, faceva parte della lista ristretta di invitati che il 26 ottobre sera hanno assistito all'apertura. Così, ha potuto osservare e descrivere ciò che ha visto.

Cosa sappiamo in più sulla tomba, adesso? «L'apertura ha permesso di verificare e capire lo stato della tomba, mentre il monaco Maximos Simaios, l'ultimo ad averla vista nel 1809, ne dava soltanto una descrizione sommaria», spiega. «Penso che la novità principale sia l'osservazione diretta, che ha confermato e arricchito la descrizione – continua Padre Alliata. – Tanto più che gli strumenti di misurazione non permettevano di farsi un'idea perfetta. Tutto deve essere verificato attraverso un'osservazione diretta!».

Una volta spostata la lastra di marmo e rimosso i detriti sottostanti, ci si è trovati di fronte ad... una seconda lastra di marmo sottostante. «Spezzata per tutta la sua lunghezza, è ancora riconoscibile una croce scolpita. Si tratta di un tipo di marmo diverso, probabilmente questa lastra risale all'epoca crociata. Quanto alla croce, sebbene non sia intera, si tratta probabilmente di una croce di Lorena», prosegue colui che ricorda che

Goffredo di Buglione, primo sovrano crociato di Gerusalemme, era originario della Lorena. Sotto questa seconda lastra grigia, che non è stata sollevata, un terzo livello: la roccia originale. «Secondo gli strumenti il marmo e la roccia potevano trovarsi circa ad un metro di distanza», spiega ancora Padre Alliata. Infatti, anche la professoressa Moropoulou è sorpresa: non si aspettava la roccia così vicina al marmo. Tuttavia, come ricorda l'archeologo: «Secondo le descrizioni precedenti la sua presenza era comunque chiara ed evidente».

Infatti, come si può leggere in Relazioni sul restauro dell'Edicola del Santo Sepolcro di Maximos Simaios: «L'architetto con animo fiducioso e da me richiesto, aprì una parte del santissimo Sepolcro [...] e fu trovato elevato fino alla stessa lapide di marmo, avendo come copertura due marmi sul lato meridionale e [...] tutto il lato settentrionale del divinissimo Antro è costituito di roccia naturale». Ma già nel 1555 Bonifacio Da Ragusa ricordava il momento in cui: «Si dovette necessariamente levare una delle tavole alabastrine (marmo) che coprivano il Sepolcro» e «Fu offerta apertamente ai nostri occhi la vista del santissimo sepolcro del Signore» (Liber de perenni cultu T.S., 279-80, 25 agosto 1555). Ma Arculfo, Vescovo della Gallia partito in pellegrinaggio in Terra Santa nel VII secolo, già mille anni prima ne aveva parlato. È Adamnno di Iona, antico scrittore dell'Inghilterra, che ne riferisce le considerazioni nel suo *De Iocis Sanctis* (1:2) del 670. Descrive proprio una «stanzetta tagliata nella roccia» dove «il pavimento della stessa stanzetta è più basso del sepolcro vero e proprio».

Secondo Padre Eugenio, ci si poteva allora aspettare di trovare il letto funerario basandoci sulle testimonianze antiche. La sorpresa è stata però quella di «averlo trovato subito, così in alto. Ci sono circa 35 centimetri tra la cima roccia originaria e il pavimento moderno, sarebbe interessante capire a che profondità si trova il suolo originale. Questo ci permetterebbe di capire meglio la struttura

della camera-stessa».

Padre Eugenio rimpiange che, in occasione dell'apertura, non si sia ricorsi agli archeologi e alla loro metodologia. «Nessun archeologo è intervenuto, né greco, né francese, né israeliano. Nessuno», ricorda. Con lo spirito di povertà che lo caratterizza, ne prende atto e, tralasciando la sua delusione, ritorna alle sue osservazioni.

«Esistono diversi tipi di camere funerarie intagliate nella roccia – spiega Alliata – ma non siamo certi in questo caso di che tipo si tratti. Oggi possiamo escludere la possibilità che si tratti di una tomba a kokhim – letteralmente “forno” in ebraico – cioè una cavità scavata nella roccia dello spazio di un corpo, come un loculo contemporaneo». Secondo lui l'apertura della tomba conferma che: «Si tratta di un tipo di tomba a banco, sul quale era posato il corpo». La struttura ricorda quella di un arcosolio: una nicchia sormontata da un arco a sua volta scavato nella roccia. In questa nicchia, sul banco che si viene a formare, si posava il corpo. Nonostante l'arcosolio esistesse effettivamente a quell'epoca, Padre Alliata ipotizza che si possa invece trattare di un terzo tipo di tomba, ancora diverso. Secondo l'archeologo «per arrivare ad una conclusione più affidabile bisognerebbe conoscere molti più dettagli su quello che resta della roccia originale».

Senz'altro, tutto ciò che è stato portato alla luce e attentamente documentato sarà messo a disposizione degli archeologi. Ma l'osservazione diretta della roccia rimasta al nord del banco funerario e del lato del banco stesso sarebbe stata effettivamente istruttiva.

Quando gli archeologi potranno esprimersi attraverso la loro metodologia?

Tutto quello che per ora si sa è che i lavori di restauro dovranno concludersi a marzo 2017 al più tardi. Ciononostante, la professoressa Moropoulou ha già fatto presente ai vari capi delle Chiese che una nuova fase di lavori deve essere prevista, con l'obiettivo di stabilizzare tutto il lavoro fatto. Si tratta

di mettere fine alle infiltrazioni che provengono dal sottosuolo: tutta la pavimentazione attorno all'edicola, come anche all'interno, deve per questo essere sollevata.

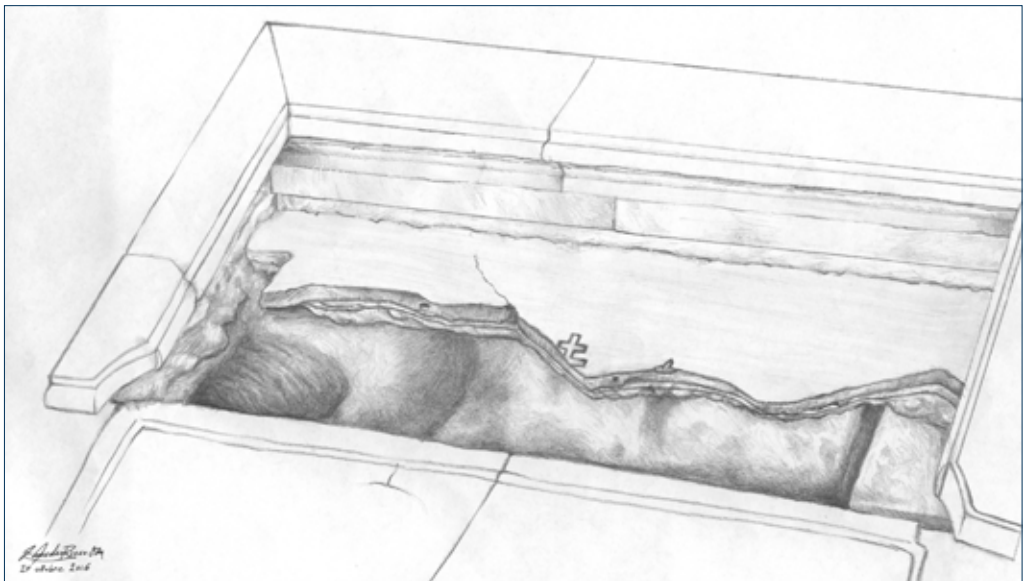
Per il momento, però, ci si accontenta delle ipotesi. Una sola certezza: c'è un banco, quindi non si tratta di una tomba a kokhim.

Ma certi particolari non passano inosservati all'occhio esperto di Padre Alliata. L'archeologo considera questa grotta «troppo stretta» rispetto ad una classica tomba ad arcosolio. Pensa allora ad una struttura particolare «che non corrisponde né strettamente ad un tipo né all'altro».

Quali spiegazioni possibili? Martin Biddle, autore del manuale di riferimento *The Tomb of Christ* (1999) (*Il Mistero della Tomba di Cristo*) aveva fatto una supposizione. Pensava che la camera fosse stata divisa in due parti da un muro costruito all'epoca di Costantino. In questo modo, la strettezza della stanza sarebbe stata dovuta alla presenza di questo muro tra un banco (quello di Gesù) e il resto della camera, nella quale si sarebbero dovuti trovare altri due banchi. «Secondo Biddle, la tomba era formata da tre banchi secondo la struttura classica, al di sopra dei quali si trovavano delle nicchie, dei kokhim», spiega l'archeologo dello Studium Biblicum Franciscanum. «Normalmente, una volta intagliata la camera, i kokhim venivano via via scavati quando e se necessario». Ma anche se «i kokhim potevano non essere stati ancora scavati», questa ipotesi non è più credibile: l'altezza del muro-parete di roccia originale ancora presente di fronte al letto funerario di Gesù ne è la dimostrazione. Padre Alliata conferma che: «L'ipotesi di Biddle non è corretta. È possibile verificarlo grazie all'altezza della roccia originale, che costituisce il muro sud della camera funeraria» e che raggiunge l'altezza di circa due metri. Un'altra ipotesi è quella di una tomba che non è mai stata terminata, come i vangeli lasciano intuire. Secondo la descrizione che ne viene fatta, era nuova e utilizzata per la prima volta. Infatti,



La Tomba aperta (foto E. Bermejo)



La Tomba aperta (disegno di Amedeo Ricco)

Il disegno mostra quanto resta della tomba nella quale fu deposto il corpo di Gesù. Sotto la lastra attuale (rimossa) si vede un resto della lastra spaccata messa in epoca crociata (notare la piccola “croce di Lorena” incisa). Al di sotto di questa seconda lastra c’è la roccia vera e propria, immediatamente al di sotto! Quindi vuol dire che la roccia originaria del sepolcro, il banco su cui secondo la tradizione Cristo è stato deposto arriva esattamente al di sotto delle due lastre che lo coprono; è alto circa 35 cm sopra il pavimento moderno, non sappiamo quanto esattamente sul pavimento antico.

«[Giuseppe] lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto» (Luca 23, 53) e «Lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia» (Matteo 27,60).

Questo spiegherebbe il perché della presenza di un solo banco posto al lato di una stanza molto stretta, stretta poiché incompiuta, non scavata completamente.

A Gerusalemme esiste una tomba con le stesse caratteristiche di strettezza. Si trova nella necropoli detta Tombe dei Profeti sul Monte degli Ulivi.

E se allora la tomba di Gesù avesse anch'essa fatto parte di una necropoli più vasta? Un altro esempio, sempre a Gerusalemme, fornisce qualche elemento in più: le tombe dell'Akeldamà nella valle di Geenna. In questa necropoli «le tombe ad arcosolio erano state costruite in corridoi molto stretti», spiega Padre Alliata.

Molte altre questioni fanno discutere gli esperti. Ancora così tante cose potrebbero venir scoperte! Il tipo di tomba e la struttura della camera non sono che una piccola parte.

Per esempio, si trattava di una sola stanza o ce n'erano due? Padre Alliata spiega le diverse posizioni a riguardo: «L'idea più antica, e anche la più accreditata, è quella di Padre Vincent o.p. e di altri ricercatori. Secondo loro le stanze sarebbero state due: quella dove si piangeva il defunto e quella dove si preparava il corpo. Ma il vangelo dimostra il contrario, cioè che dall'esterno la tomba era visibile all'interno. È l'idea di Bagatti e di Biddle: questa camera non era chiusa».

Un'altra constatazione incuriosisce i ricercatori. Della stanza, restano in piedi solo le pareti situate a nord e a sud.

Chi ha letteralmente tagliato in due la camera funeraria? Secondo alcuni i colpevoli sarebbero i Persiani. Ma Padre Alliata fa riferimento ai testi e spiega che «Arculfo nel 670 parlava del “soffitto di questa camera”.

Allora come potrebbe esser stato distrutto dai Persiani nel 614, se Arculfo lo vede ancora 50 anni dopo?». A meno di non voler mettere in discussione il lavoro di compilazione delle fonti di Adamnano, che afferma di citare Arculfo...

E quante domande, ancora, rimarranno senza risposta. Questa storica apertura della tomba ha però fornito alcune conferme, in particolare la sorprendente scoperta della roccia viva, letto funerario di Gesù.

Padre Alliata attende allora pazientemente di poter leggere tutti i resoconti e i documenti che la professoressa Moropoulou metterà a disposizione dei ricercatori.

La novità è che oggi sono in contatto diretto, quindi forse una speranza c'è: magari un giorno, in occasione di una nuova fase dei lavori, questi due autorevoli esperti al servizio della scienza, potranno unire le proprie forze per determinare una migliore conoscenza di questa famosa tomba.



Docenti dello SBF in visita all'Edicola del Santo Sepolcro in restauro

18 – 21 aprile 2017

XLII Corso di aggiornamento biblico-teologico**I Salmi. Preghiera di Israele e della Chiesa**

Dal 18 al 21 aprile 2017 si è svolto il 42esimo corso di aggiornamento biblico teologico. Oltre al programma, sull'evento riportiamo un articolo della giornalista Beatrice Guarrera.

Nell'Auditorium "Immacolata" è difficile trovare un posto a sedere. Moltissime suore, preti, frati, ma anche laici, si aggirano in questi giorni per San Salvatore. Muniti di quaderno e penna, sono pronti per il 42esimo corso di aggiornamento biblico teologico. Dal 18 al 21 aprile, infatti, lo SBF di Gerusalemme - con il patrocinio della CEI e del MIUR - ha deciso di riproporre questo evento.

Il tema dell'anno scorso era "Il Pentateuco (Torah) fra ebraismo e cristianesimo". Quest'anno si ritorna ad approfondire l'Antico Testamento: "I salmi - preghiera di Israele e della Chiesa".

Ma perché proprio i Salmi? «Tra i libri dell'Antico Testamento, è il libro che abbiamo di più tra le mani noi consacrati, cioè la maggioranza dei partecipanti a questo corso. La maggior parte di noi lo usa per la preghiera quotidiana. Era quindi un modo per coinvolgere ancora di più persone che vogliono imparare qualcosa che serva alla loro vita personale. La preghiera del Salterio è il modo più immediato per farlo», spiega fra Alessandro Coniglio, professore allo SBF.

«Anni fa si era cercato di coinvolgere l'uditorio su temi di attualità ecclesiastica. Per esempio: usciva un'enciclica del Papa, noi decidevamo di approfondirla - spiega lo stesso francescano - poi, parlando con molti partecipanti, ci siamo resi conto che i temi di attualità spesso erano già stati approfonditi. Quindi, dall'anno scorso, abbiamo recuperato questa piena dimensione biblica».

Il programma tuttavia non si limita alla teoria. Dall'Auditorium di San Salvatore, dove si tengono le lezioni mattutine, ci si sposta per le escursioni pomeridiane. «Noi dello SBF rilasciamo il titolo in "Scienze Bibliche e Archeologia". Il nostro taglio, infatti, è proprio quello di incarnare la Parola nella terra, in questa Terra. Non si tratta di una lezione puramente teorica. Per chi viene a Gerusalemme, il valore aggiunto è proprio quello di poter concretizzare durante il pomeriggio quello che si ascolta al mattino», precisa sempre fra Alessandro.

I partecipanti si aggirano chiacchierando in sala durante la pausa. Quest'anno sono circa 160. Alcuni si trovavano già in Terra Santa, altri sono arrivati a Gerusalemme per l'occasione, sfidando gli ultimi giorni di confusione post Pasqua. «Quest'anno venire dall'estero è stato particolarmente impegnativo, anche dal punto di vista economico, visto il periodo. Ma siamo comunque in tanti! », commenta soddisfatto Fr. Massimo Pazzini, decano dello Studium Biblicum, durante il discorso di benvenuto.

Anche molti insegnanti di religione arrivano, in particolare dall'Italia. Un giovane supplente di Milano confida: «si tratta della mia prima esperienza qui e questo per me rappresenta un vero e proprio corso di aggiornamento. Mi sta piacendo moltissimo, sia le lezioni che la Terra Santa. Ho deciso che dovrò al più presto organizzare un pellegrinaggio per poter tornare in visita ai Luoghi Santi». Da due anni, infatti, il MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca italiano) ha deciso di riconoscere questo corso come aggiornamento professionale per i docenti come lui, come

richiesto dalla Pontificia Università Antonianum di Roma.

La maggior parte dell'uditorio comunque è rappresentata da suore. Tanti abiti dai colori diversi, altrettanti ordini. Tra loro c'è Suor Carmen, che ha percorso pochi chilometri: «io mi trovo a Nazareth, in Galilea, da 25 anni. Anche quest'anno ho sfruttato l'occasione, come faccio ogni anno. Fin dagli anni '90 non mi perdo mai i corsi di aggiornamen-

to organizzati dallo Studium Biblicum qui a Gerusalemme. E li trovo sempre così interessanti!». Lei partecipa a tutte le escursioni pomeridiane, guidate da fra Alliata e da don Gianantonio Urbani della Diocesi di Vicenza.

Per il tradizionale corso di aggiornamento biblico e teologico, una novità: un nuovo logo che, come dice il decano, «vuole illustrare le caratteristiche del nostro SBF: strumenti di scavo e libro della Bibbia».



A. Coniglio



A. Mello



M. Munari



G. Bissoli



V. Lopasso



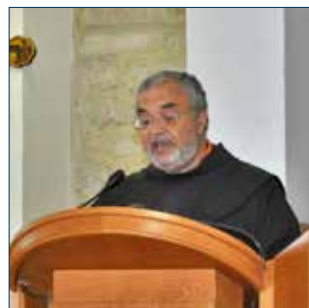
P. Ashton



A. Cavicchia



F. Manns



M. Pazzini

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



42° Corso
di aggiornamento biblico-teologico
18 - 21 Aprile 2017



I SALMI PREGHIERA DI ISRAELE E DELLA CHIESA

Gerusalemme, Convento di San Salvatore, Auditorium "Immacolata"

PROGRAMMA

MARTEDÌ 18 APRILE

- 9.00
Parole di saluto e benvenuto (*M. Pazzini*)
- 9.05 - 9.50
Introduzione al libro dei Salmi (*A. Coniglio*)
- 10.00 - 10.45
Il Salterio come libro della vita (*A. Mello*)
- 11.15 - 12.00
La donna nel libro dei Salmi (*M. Munari*)

Pomeriggio:

Con *G. Urbani*, visita al parco archeologico attorno al Tempio di Gerusalemme (*Jerusalem Archaeological Park*).

MERCOLEDÌ 19 APRILE

- 9.00 - 9.45
Salmi 50-51 (49-50) invito alla conversione (*G. Bissoli*)
- 10.00 - 10.45
Salmi 2 e 110 testimoni della messianicità di Gesù (*V. Lopasso*)
- 11.15 - 12.00
Salmi imprecatrici: contesto biblico e uso liturgico (*P. Ashton*)

Pomeriggio:

Con *G. Urbani*, visita all'area del monte Sion cristiano.

GIOVEDÌ 20 APRILE

- 9.00 - 9.45
Il Sal 22 (21) nel Quarto Vangelo e nel brano della passione giovannea (*A. Cavicchia*)
- 10.00 - 10.45
La conclusione dossologica del Salterio, i Salmi 146-150 (*A. Coniglio*)
- 11.15 - 12.00
Il Salmo apocrifo 151 nella tradizione antica (*F. Manns*)

12.00

Conclusione (*M. Pazzini*)

Pomeriggio:

Con *G. Urbani*, visita archeologico-biblica alla scoperta delle porte della Città di Gerusalemme. Dalla porta dei Leoni-Santo Stefano alla porta di Sion-Davide.

VENERDÌ 21 APRILE

Escursione biblica:

Con *G. Urbani*, "Come i torrenti del Negev..." (Sal 126,4). *Visita al deserto del Negev con Beersheva e Mamshit.*

Programma dell'escursione: 7.30 partenza dalla porta di Damasco (area delle palme); visita di Beersheva; celebrazione della messa nella qehillah; prosecuzione per Mamshit; pranzo al sacco; 17.30 ritorno a Gerusalemme (porta di Damasco).

Relatori:

Alberto Mello: prof. invitato di introduzione e esegesi dell'AT allo SBF

Don Vincenzo Lopasso: prof. di introduzione e esegesi dell'AT, Istituto Teologico Calabro - Catanzaro / prof. invitato SBF

Peter Ashton, Giovanni Bissoli, Alessandro Cavicchia, Alessandro Coniglio, Frédéric Manns, Matteo Munari ofm: prof. SBF

Don Gianantonio Urbani: prof. invitato di archeologia e escursioni allo SBF

Organizzazione:

Studium Biblicum Franciscanum, Flagellation Monastery, (Via Dolorosa), P.O.B. 19424, 9119301 Jerusalem, Israel
Tel. +972-2-6270490 / 6270485;
sbfdecanuspazzini@gmail.com; secretary@studiumbiblicum.org

Manifesto con il programma



Escursione a Beersheva



*Celebrazione eucaristica con S. E. Mons. P. Pizzaballa
nella cappella s. Abramo, Beersheva per i cattolici di espressione ebraica*

4 – 7 maggio 2017

Escursione al Negev



Lungo il nahal Zin presso Ein Avdat



Nella chiesa di san Teodoro ad Avdat



In partenza per har Karkom



Timna

Una delle escursioni più belle e interessanti che lo SBF propone è quella del Negev. Il deserto più a sud della Terra Santa affascina per il suo carico di storia. Le memorie dei popoli antichi cedono il passo al popolo dell'alleanza per arrivare poi fino ai nostri tempi. Il Negev è come un libro di storia le cui pagine sono scritte nella pietra e nella sabbia, nei wadi e nelle montagne.

L'escursione è stata preparata e guidata dal prof. Massimo Luca, i partecipanti sono principalmente gli studenti del primo anno. In tutto il gruppo è composto da 17 studenti, oltre alla guida e al professore R. Pierri.

La partenza è alle ore 7.30 davanti alla porta di Damasco.

Si scende verso Gerico, direzione Ein

Bokek, dove ci fermiamo per una breve pausa e poi via per la strada 90. Prima tappa è la montagna di Sodoma. Da lontano sembra una montagna come le altre ma avvicinandosi, si scopre che essa non è altro che sale cristallizzato. Tutto intorno ci sono simili montagne di sale.

Riprendiamo il cammino e dopo più di due ore arriviamo alla biblica Tamar, un sito importante dal punto di vista archeologico. Qui a Tamar c'era un presidio militare che sorvegliava i confini meridionali del regno di Giuda. Tamar era un'oasi e per questa località passava la via delle spezie e dell'incenso. A circa 60 km da Tamar sorgeva la capitale dei Nabatei, Petra. Il parco archeologico custodisce le memorie antiche della presenza di

ebrei e di altri popoli.

Il sole picchia, ormai siamo quasi al mezzogiorno, risaliamo sul pulman per la salita di Maale Akrabim, la “Salita degli Scorpioni”. Si sale per più di 800 m di dislivello per arrivare alla città di Mamshit. Dopo il pranzo iniziamo la visita di questa meravigliosa città incastonata nel deserto. Mamshit era una città Nabatea presso l’omonimo wadi. I Nabatei costruirono un ingegnoso sistema idrico. Fondata nel I sec a.C., era una tappa obbligatoria per le rotte commerciali sulla via dell’incenso che da Petra arrivavano allo sbocco sul mediterraneo a Gaza. Le rovine di questa città possono solo farci immaginare il buon tenore di vita degli abitanti. Di particolare interesse sono le chiese bizantine con mosaici e iscrizioni. Era così importante Mamshit che l’autore della carta di Madaba l’ha voluta ricordare.

Nel tardo pomeriggio ci rechiamo al kibbutz Mashabim nel mezzo del deserto per il pernottamento.

Venerdì 5 maggio, partenza per il parco di Avdat. La gola di Ein Avdat ci lascia senza fiato per la sua bellezza. La natura parla senza parole. Ci incamminiamo per circa due ore alla scoperta di questo paesaggio meraviglioso per arrivare alle sorgenti di Avdat. Dove arriva l’acqua, tutto fiorisce. Nel cammino verso la sorgente incontriamo un maestoso albero di terebinto; la camminata finisce presso una piccola cascata. Nell’acqua del torrente sono riflesse le pareti del wadi a destra e sinistra. La nostra guida ci indica una via per salire sulle montagne erose dal vento e scavate dall’acqua, così il paesaggio si fa ancora più bello e maestoso. Qui scopriamo alcune grotte di monaci e dall’alto possiamo renderci conto della forza e della potenza dei torrenti del Negev. Dopo una breve pausa tutti in pulman per visitare la città di Avdat. Anch’essa è legata alle rotte commerciali dei nabatei. Una rotta carovaniere lunga 2.400 km che partiva dall’Oman attraversando lo Yemen,

l’Arabia Saudita e la Giordania, per arrivare al Negev e terminare presso il porto di Gaza. Avdat si trova ad un’altitudine di circa 600 metri; gli scavi archeologici hanno riportato alla luce costruzioni nabatee, romane e bizantine. Tra le rovine dell’antica Avdat si vedono migliaia di frammenti di ceramica di epoca nabatea. Le rovine delle chiese bizantine rendono il sito particolarmente interessante.

Nel primo pomeriggio, sotto il sole cocente, siamo di nuovo in marcia per la visita di Nizzana e Shivta. Nizzana, come le altre città del Negev, ebbe uno sviluppo commerciale con la presenza dei bizantini e infine il declino nell’epoca islamica. Non lontano da Nizzana c’è la bellissima Shivta. Ben tre chiese di epoca bizantina emergono dalle rovine di questa antica città. Tra absidi, colonne e pezzi di mosaico celebriamo la Messa al calar del sole.

Sabato 6 maggio giornata impegnativa per la grande escursione nel deserto di Paran e la salita all’altopiano di har Karkom. Sveglia ore 4.30, valigie pronte e zaini in spalla, partiamo alle 5.00, in tempo per ammirare l’alba al grande cratere. Dopo due ore arriviamo al Wadi Zihor per l’escursione più avventurosa.

A bordo di tre Jeep ci inoltriamo nel deserto di Paran, seguendo per un bel tratto il letto di un torrente. Dopo due ore, una breve sosta per la colazione e siamo ai piedi del monte har Karkom.

Saliamo sull’altopiano. Gli antichi credevano che la montagna fosse un luogo sacro; sparsi per tutto il territorio troviamo pietre incise, segno della presenza di un culto. Il deserto di har Karkom, dicono gli studiosi, è di un tipo particolare chiamato “hammada”. La caratteristica principale di questo terreno, è che non c’è attualmente alcun processo di sedimentazione e di erosione. Ad har Karkom ci sono più di 40.000 incisioni rupestri. Esse coprono un periodo che va dal calcolitico fino all’epoca islamica. L’archeologo Emmanuel

Anati sostiene che il luogo possa essere il Sinai, il monte dove Mosè ricevette le tavole della legge. Molti indizi e testimonianze scritte nei sassi e nelle rocce portano, secondo Anati, ad una sola conclusione: har Karkom è il monte sacro della rivelazione di Dio a Mosè e al popolo.

Dopo un refrigerante pranzo sotto il monte, preparato dai conducenti delle jeep, la nostra compagnia riprende il cammino per il deserto, due ore e di nuovo in pulman alla volta di Eilat per il meritato riposo. Eilat è una città turistica al confine sud di Israele con Giordania, Egitto e Arabia Saudita.

Domenica 7 maggio, Messa alle ore 7.00, colazione e visita dell'acquario di Eilat, una meraviglia incastonata nel bellissimo mare

Rosso. L'ultimo sito che ci attende è quello di Timna, le miniere di Rame del tempo di Sethi I (XIII sec a.C.). Il sito è unico; circondati da montagne rosse, ci inoltriamo in alcune piccole miniere, dove anticamente si estraeva il rame. A Timna, inoltre, sono stati ritrovati luoghi di culto risalenti a differenti epoche antiche. Il tempio di Hator, dea del sottosuolo, il villaggio dei minatori, la zona artigianale dove si lavorava il rame fanno parte del parco di Timna, questo sembra sorretto dalle imponenti colonne di Re Salomone scavate nella montagna dal vento.

Dopo la visita e la sosta per il pranzo nel kibbuz, degustiamo un bel gelato e poi rientriamo a Gerusalemme.

Mario Colavita

5-6 maggio 2017

Biblioteca Ambrosiana

Dal 5 al 6 maggio 2017 si sono svolte le *Giornate di archeologia e storia del Vicino e Medio Oriente*, curate dalla Fondazione Terra Santa con la collaborazione dello SBF. Sull'evento riportiamo una relazione della giornalista Ilaria Sesana.

“Salvaguardare la memoria per immaginare il futuro” è stato il titolo della terza edizione delle *Giornate di archeologia e storia del Vicino e Medio Oriente*.

Ad aprire questo appuntamento è stata, nella mattina del 5, la *lectio magistralis* della professoressa Antonia Moropoulou, docente presso l'Università Tecnica di Atene e direttore dei lavori di restauro dell'Edicola del Santo Sepolcro di Gerusalemme, dal titolo *I restauri della tomba di Cristo*.

Tra l'altro ha detto: «Abbiamo aperto la tomba e sollevato la lastra. Sotto un sottile strato di materiale abbiamo trovato la pietra tombale su cui si pensa che sia stato deposto il corpo di Cristo. Il lavoro di restauro è particolarmente complesso: incendi e terremoti

hanno messo a dura prova la basilica. I tecnici, inoltre, devono fare i conti anche con i restauri compiuti in epoche precedenti, con esiti non sempre felici».

La giornata di venerdì ha continuato con un convegno dal titolo *La tutela del patrimonio artistico e archeologico. Il traffico di reperti dal Medio Oriente* che – grazie al contributo di docenti e ricercatori universitari e del Nucleo tutela patrimonio culturale dei Carabinieri di Monza – ha permesso di fare luce su un fenomeno poco noto. Un focus particolare è stato dedicato al complesso archeologico di Palmira. A concludere la giornata, la presentazione della nuova *Guida di Terra Santa* di H. Fürst e G. Geiger. La pubblicazione offre a pellegrini e viaggiatori informazioni dettagliate e puntuali, riferimenti biblici per tutte le principali mete di viaggio in Israele, Palestina, Giordania e Sinai.

La giornata di sabato ha offerto ben dieci interventi ricchi di stimoli e spunti di riflessione

sui tanti temi legati alla tutela del patrimonio artistico della Terra Santa e non solo. Il primo intervento è di Davide Bianchi, ricercatore dell'Università degli Studi di Milano e collaboratore dello SBF, che presenta le recenti scoperte archeologiche e il restauro Memoriale di Mosé sul Monte Nebo, in Giordania.

Monsignor Marco Navoni, della Biblioteca Ambrosiana, ha illustrato le peculiarità di un « frammento di Gerusalemme » nel cuore di Milano: la chiesa di San Sepolcro. A seguire, E. Alliaia ha presentato i lavori di restauro che si stanno svolgendo presso la basilica della Natività di Betlemme e che, recentemente, hanno portato alla scoperta del mosaico di un angelo che si credeva perduto per sempre.

A concludere la mattinata, un intervento della professoressa Silvia Lusuardi Siena dell'Università Cattolica di Milano che ha ricordato il lavoro del celebre archeologo milanese Antonio Frova a dieci anni dalla sua morte. Frova diresse importanti scavi archeologici, tra l'altro a Cesarea Marittima, dove rinvenne la cosiddetta "Iscrizione di Pilato", un blocco di pietra riportato alla luce nel

1961 (e oggi custodito nel Museo di Israele a Gerusalemme) la cui iscrizione rievoca la costruzione di un edificio realizzato in onore dell'Imperatore Tiberio da parte di Ponzio Pilato, prefetto della Giudea.

Ad aprire la sessione pomeridiana, la presentazione del volume 66 (2016) del *Liber Annuus*, la rivista annuale che – oltre a pubblicare studi nelle discipline bibliche, linguistiche e archeologiche – comprende anche relazioni preliminari sulle campagne di scavo condotte dallo SBF. Nel corso dell'ultima sessione sono intervenuti Rosanna Budelli, docente di lingua e letteratura araba presso l'Università di Pavia che ha affrontato il tema *Angeli e demoni nella tradizione magica copto-araba*, a seguire don Gianantonio Urbani (SBF) con un intervento su Betania oltre il Giordano e Stefano Fumagalli (Accademia delle antiche civiltà di Milano) su *Il regno di Adiabene e il giudaismo*.

Ha concluso padre Paolo Nicelli della Biblioteca Ambrosiana che ha esposto come i cronisti arabi del tempo raccontavano le Crociate.



Edicola del Santo Sepolcro (foto T. Vuk)

15 – 22 giugno 2017

Escursione a Cipro

Alla fine dell'anno accademico lo SBF organizza un'escursione fuori d'Israele. Quest'anno siamo andati, come Barnaba e Paolo, nel loro primo viaggio missionario e come Lazzaro, secondo la tradizione, nell'isola di Cipro. Il viaggio è stato guidato e organizzato dal prof. F. Manns con la collaborazione del rappresentante degli studenti Pedro Rodrigues Pereira.

Giovedì 15 giugno siamo arrivati in orari diversi da Gerusalemme e dall'Italia e ci siamo incontrati verso le 19:30 in un hotel di Limassol nel ricordo delle parole che si leggono negli Atti degli Apostoli: "Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selùcia e di qui salparono per Cipro" (At 13,4). Da lì, ogni giorno, siamo partiti per le diverse tappe della nostra visita.

Venerdì 16 giugno ci siamo incontrati con la nostra guida cipriota Antonietta e siamo andati nella parte occidentale di Cipro, verso Paphos, l'antica capitale. Sulla strada per Paphos abbiamo potuto ammirare la *Petra tou Romiou*, uno scoglio considerato il luogo leggendario della nascita di Afrodite, dea dell'amore e della bellezza, nata dal mare. Nella città di Paphos abbiamo visitato le Tombe dei Re, antica necropoli ricavata dalla roccia dura, il cui nome regale è dovuto al suo carattere maestoso. Degli scalini conducono ai cortili sotterranei, circondati da peristili di colonne doriche scavate nella roccia. L'escursione è proseguita con la visita dei mosaici romani, testimonianza del benessere e dell'opulenza della Paphos imperiale.

Essi rappresentano vivaci scene mitologiche e leggendarie che il prof. Manns ha illustrato. Proseguendo il percorso, siamo passati vicino al porto dei pescatori di Paphos, con il suo Forte arabo, per dirigerci poi verso la Colonna di San Paolo, dove l'Apostolo fu legato e ricevette "quaranta meno una" frustate a causa della sua predicazione, prima della conversione del Proconsole romano al cristianesimo. La Colonna si trova vicino alla chiesa di Chrysopolitissa, un edificio bizantino del XII secolo, sorto sulle fondamenta di una più antica basilica a sette navate, costruita nel IV secolo. Qui abbiamo celebrato la Messa con canti in spagnolo.

Sabato 17 giugno la visita si è svolta nella parte orientale dell'isola, a Larnaca e Lefkara. Siamo entrati nella chiesa di Panagia Angeloktisti, nel villaggio di Kiti, nella quale le ricche decorazioni in stile bizantino includono un mosaico della Vergine Maria ad altezza naturale, risalente al VI secolo. Da qui ci siamo trasferiti nella chiesa francescana di Santa Maria delle Grazie per celebrare la Messa con canti in francese e swahili. L'escursione è proseguita nel centro del capoluogo, con la chiesa di San Lazzaro (900 d.C.), patrono



Paphos



Celebrazione nella chiesa Panagia Chrysopolitissa

di Larnaca, fatta erigere nel IX secolo sulla tomba del santo dall'imperatore Leone VI. La tradizione vuole che dopo la sua resurrezione Lazzaro, nominato vescovo da San Barnaba, si sarebbe recato a Cipro, dove avrebbe svolto il suo ministero. Nel 1970, durante i lavori di restauro, fu scoperta una cripta sotto l'altare, contenente un sarcofago, che si presume essere quello di Lazzaro. Venerata la tomba di San Lazzaro, ci siamo diretti alla periferia di Larnaca, nei pressi del suo lago salato, per visitare la Moschea di Hala Sultan. Al ritorno siamo passati per il villaggio di Pano Lefkara, famoso per i pizzi fatti a mano, per l'argenteria e i dolci "loukoumia". Si dice che Leonardo da Vinci abbia visitato la località nel 1481 e vi abbia comperato un paliotto per l'altare del Duomo di Milano. Abbiamo camminato per le strade di questo villaggio, diretti alla chiesa della Santa Croce, dove si trova una reliquia della croce del Signore, portata da Sant'Elena. L'ultima visita della giornata è stata al sito neolitico di Chirokitia, uno dei più importanti del Mediterraneo orientale, inserito nel 1998 nell'elenco dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO. Si tratta di un villaggio "chiuso", tagliato fuori dal mondo esterno per mezzo di grandi mura di pietra che lo circondavano su ogni lato tranne che dalla parte del fiume.

Domenica 18 giugno, siamo andati verso le Montagne di Troodos, al centro di

Cipro. La prima sosta è stata alla Chiesa della Panagia Podithou, un tempo appartenente a un monastero. Fu eretta nel 1502 e i suoi dipinti sono in stile italo-bizantino. Qui abbiamo celebrato la solennità del Corpo e Sangue di Cristo con la Messa presieduta da F. Manns, con canti in italiano. Quindi, abbiamo proseguito per il villag-

gio medievale di Kakopetria, percorrendo le strade strette, osservando le case, il modo di vivere e il cibo del luogo. L'escursione è proseguita alla chiesa di San Nicola del Tetto, così denominata a causa del ripido secondo tetto in legno, costruito per proteggerla dall'aggressione degli agenti atmosferici. I muri dipinti della chiesa racchiudono 600 anni d'arte bizantina (XII-XVII secolo). Alla fine della giornata siamo arrivati al villaggio d'Omodhos. Il monastero della Santa Croce affianca la piazza lastricata del villaggio. Le strette stradine del paese sono affollate da donne che praticano l'arte del ricamo. Abbiamo visitato il monastero e il vecchio torchio del vino.

Lunedì 19 giugno abbiamo visitato Limassol. La prima tappa è stata al Castello di Kolossi, esempio d'architettura militare. Dopo il 1291 fu utilizzato come sede del Gran Comando dei Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme. Qui i Cavalieri hanno prodotto un vino dolce, chiamato Commandaria, prodotto tipico dell'isola e tra i più antichi vini del mondo. In seguito siamo andati al Museo di Kourion, una bellissima casa antica che ospita una collezione di oggetti provenienti dai vicini scavi archeologici, con delle ossa di una famiglia del luogo, testimonianza di alcuni terremoti nell'isola. Lì vicino si trova il Santuario di Apollo Hylates, un grande sito archeologi-

co dell'antica Cipro, considerato uno dei tre più importanti dell'isola per il periodo dell'impero romano. Nel luogo si trovano bei mosaici e il tempio di Apollo. Ci siamo spostati poi a Kourion, dove si trovano le rovine di un'antica città-regno, che dista 20 chilometri da Limassol ed è il sito più famoso della città. Abbiamo ammirato il teatro, l'edificio dei bagni pubblici antichi, nonché la basilica paleocristiana, che documenta un altro capitolo della storia millenaria di questo luogo. Di ritorno a Limassol, abbiamo visitato il centro storico. Particolarmente suggestiva è la Fortezza di epoca medievale, dove, secondo la leggenda, Riccardo Cuor di Leone sposò e incoronò Berengaria di Navarra. Oggi ospita il Museo Medievale. Da qui siamo andati nella chiesa di Santa Caterina per celebrare la Messa con canti in portoghese. La fraternità francescana locale ci ha offerto pizza e bevande e un momento di ristoro e di dialogo.

Martedì 20 giugno è stato dedicato alla capitale di Cipro: Nicosia. La visita a questa città – divisa in due parti dalla Linea Verde, che separa la Repubblica di Cipro da Cipro del Nord – aiuta a comprendere meglio i problemi dell'isola e offre una interessante lettura del contesto. La città vecchia, all'interno delle ben conservate mura veneziane

del XVI secolo, è la parte più caratteristica. La prima visita è stata al Museo Archeologico, che ospita la più importante collezione di reperti della Cipro antica, dall'era neolitica (7000 anni a.C.) fino all'era romana (33 d.C.). Qui si può ammirare la famosa statua di Afrodite di Soli, che è diventata il simbolo di Cipro. In seguito siamo andati nella chiesa francescana della Santa Croce a Nicosia per celebrare la Messa con canti in spagnolo. Lì i frati ci hanno descritto la particolare realtà che si vive nella capitale divisa di Cipro e la loro attività pastorale in tutta l'isola. Abbiamo fatto un giro per le strade della città, un quartiere popolare risalente al XIX secolo, ricco di abitazioni tradizionali, negozi, ristoranti e botteghe ristrutturate secondo l'antica architettura urbanistica cipriota, fino al posto di blocco pedonale, dal quale si vede in lontananza Nicosia del Nord. L'escursione è proseguita attraversando le mura veneziane della città, per giungere al Museo Bizantino, che vanta una superba collezione di mosaici e icone sacre. Nel giardino del museo vi è la cattedrale di San Giovanni, con affreschi del XVIII secolo, restaurati di recente.

Nell'ultimo giorno, mercoledì 21 giugno, siamo andati a Famagosta e Salamina, nel Nord-est dell'isola, parte turca di Cipro. Abbiamo dovuto superare il posto di blocco



Escursione a Cipro: i partecipanti

per entrare in questa parte dell'isola. La prima tappa è stata a Salamina, con la visita della splendida città medievale, luogo della famosa battaglia che vide l'esercito ateniese sconfiggere la possente flotta persiana, con il suo teatro, l'anfiteatro, il ginnasio, l'agorà, le terme e la palestra. A Famagosta abbiamo visitato il convento di San Barnaba, dove si trova l'omonimo mausoleo, eretto nel V secolo e ricostruito nel 1756. Lì abbiamo potuto celebrare la Messa con canti in italiano e pregare davanti alla tomba di San Barnaba. Da lì siamo andati al Castello di Otello, una bella struttura vicino al porto. Tornando al centro storico della città turca

ci siamo diretti alla cattedrale di San Nicola, trasformata poi in moschea di Lala Mustapha Pasha, nella quale, ai tempi dei Lusignani, ebbe luogo l'incoronazione di molti dei sovrani di Cipro e di Gerusalemme. Nel tempo libero abbiamo visitato le stradine di Famagosta e alcuni sono andati alla chiesa di San Francesco. Da qui siamo ritornati in albergo dove, dopo cena, abbiamo avuto un incontro finale con F. Manns per una sintesi e una verifica dell'escursione.

Giovedì 22 giugno, ciascuno si è organizzato per il trasferimento in aeroporto e il ritorno a Gerusalemme.

Jaime Jesús Garza Morales

Settembre 2017

Campagna di scavo a Macheronte

Continua a Macheronte la spedizione di scavo che anche nel 2017 ha visto impegnati, per la prima volta insieme a livello ufficiale come missione archeologica congiunta, lo SBF e la *Hungarian Academy of Arts* di Budapest. Dal 4 al 28 settembre si è costituita al Monte Nebo e a Macheronte l'equipe di scavo, formata da due membri da parte dell'accademia e due a nome dello SBF: il direttore, prof. Győző Vörös e il dr. Tamas Dobrosi per parte ungherese, e i docenti invitati dello Studium, Gianantonio Urbani e Stefano Vuaran.

L'area prevista per le operazioni di quest'anno era l'angolo nord della cittadella, dove negli anni scorsi è stata portata alla luce la quarta torre della fortezza di Erode. I ritrovamenti di questa campagna hanno riguardato il sistema idrico del periodo erodiano (30 a.C - 36 d.C.): canali per lo scolo dell'acqua, un bagno rituale (*miqweh*, il quinto ritrovato a Macheronte finora), un'ulteriore vasca la

cui funzione è ancora da interpretare.

Inoltre si è potuto chiarire meglio il sistema delle mura di cinta asmonee (90-57 a.C.) e romane (44-66 d.C.), individuando la zona dell'ingresso in epoca romana e le aree a ridosso delle mura, riutilizzate dagli zeloti come luoghi di cottura dei cibi. Non tanto il materiale recuperato è stato importante, quanto l'individuazione di strutture che permettono una comprensione più completa del sito e della sua utilizzazione nelle tre fasi della sua storia: asmonea, erodiana e romano-zelota.

Con questa campagna sono terminate le operazioni nella cittadella: l'obiettivo dei prossimi anni sarà scendere lungo il pendio nord-est della collina, dove si trovava la città bassa, uscendo così dal palazzo di Erode alla ricerca di notizie sulla vita degli antichi abitanti di Macheronte.

*Gianantonio Urbani
Stefano Vuaran*



Da sinistra T. Dobrosi, G. Urbani, A. Ingribello, J. F. Marques (Superiore al monte Nebo), S. Vuaran e G. Vörös (direttore della Missione Archeologica a Macheronte)



Operazioni di sgombero materiali con gli operai

15-28 settembre 2017

Corso intensivo di aggiornamento biblico- archeologico

Nei giorni 15– 28 settembre 2017 si è svolto un corso intensivo di aggiornamento biblico-archeologico per sacerdoti (ma aperto alla partecipazione anche di qualche laico), promosso da Mons. Giuseppe Cavalotto, Vescovo emerito di Cuneo–Fossano, e organizzato da don Michelangelo Priotto, professore invitato dello SBF ormai da molti anni. Questa prima edizione è stata focalizzata sugli inizi, tanto dell’Antico Testamento come del Nuovo: dunque Pentateuco e Sinottici. Il corso ha previsto una feconda sintesi di lezioni frontali ed escursioni archeologiche sui luoghi connessi ai temi trattati nelle lezioni. Si è disteso lungo due settimane, di cui la prima occupata a Gerusalemme, mentre la secondo in Galilea, passando nella giornata di domenica 24 settembre per la Samaria.

Molti dei professori dello SBF hanno offerto la loro collaborazione, sia per le lezioni frontali, come per le visite guidate ai siti. Oltre a M. Priotto, che ha tenuto tutte le lezioni sul Pentateuco e ha guidato un gran numero di escursioni, F. Manns ha trattato il tema delle feste, culto e tradizioni giudaiche, accompagnando il gruppo al Museo d’Israele; G. C. Bottini ha svolto una introduzione ai Vangeli Sinottici in generale e all’opera lucana in particolare, soffermandosi sulla formazione di Gesù negli anni della sua giovinezza, sul tema Gesù ebreo e guidando alcune delle escursioni in Galilea; E. Alliata ha presentato il Museo della Flagellazione e il sito stesso, nonché i quartieri ebraico e musulmano della Città Vecchia di Gerusalemme; M. Pazzini ha guidato il gruppo in una giornata di cammino nel deserto di Giuda

e nella visita a Gerico e ai suoi dintorni; A. Coniglio ha tenuto delle brevi meditazioni sui Salmi, nel contesto della liturgia quotidiana celebrata comunitariamente, e ha condotto il gruppo dei partecipanti a visitare le diverse chiese cristiane presenti nella Città Vecchia, ripercorrendo la storia di ciascuna di queste Chiese o comunità cristiane non in piena comunione con la Chiesa cattolica; ha inoltre introdotto i Vangeli di Matteo e di Marco. I partecipanti hanno potuto anche godere di una giornata di ritiro nel Romitaggio del Getsemani, animata dallo stesso A. Coniglio.

Molte sono state anche le occasioni di incontro con la realtà locale della Terra Santa: l’Amministratore apostolico, Mons. Pierbattista Pizzaballa ha intrattenuto i partecipanti sulla situazione della Chiesa latina del Patriarcato di Gerusalemme; padre Athanasius Macora, guardiano del convento della Flagellazione e responsabile dello *Statu Quo* per la CTS, ha parlato dello *Statu Quo* dei Santuari; padre Frans Bouwen, dei Padri Bianchi, ha aiutato a introdurre il gruppo nella complessa storia dell’Islam.

Il riscontro da parte dei partecipanti è stato positivo, a dimostrazione del bisogno di continua formazione biblica per chi si trova assorbito dagli impegni pastorali.

Questo primo corso si prevede che possa avere un seguito nei prossimi due anni per trattare rispettivamente il profetismo e l’opera giovannea nel prossimo anno e i libri sapienziali e storici, insieme alle lettere paoline, nell’ultimo anno, così da completare in un ciclo triennale un aggiornamento sull’intera Bibbia.

Alessandro Coniglio

Nel ricordo di chi ci ha preceduto

Nel corso dell'anno abbiamo ricevuto in omaggio dal prof. Danilo Mazzoleni del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana copia omaggio del *Personenlexikon zur Christlichen Archäologie: Forscher und Persönlichkeiten vom 16. bis 21. Jahrhundert*, Hrsg. S. Heid – M. Dennert, I-II, Schnell und Steiner, Regensburg 2013. Nel dizionario sono ricordati anche: B. Bagatti, D. Baldi, V. C. Corbo, P. Lemaire, B. Meistermann, G. Orfali, M. Piccirillo, S. Saller, P.-M. Viaud.

Nel *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 83 (Roma 2015) 193-195, pubblicato dall'Istituto della Enciclopedia Italiana (Treccani), è apparsa la voce *Piccirillo, Michele* a firma di Roberta Fossati. A suo tempo l'Autrice ci avevo sottoposto il testo per una rilettura.

Merita di essere menzionato l'interesse per la persona e l'opera di Augustus Spijkerman di Bruno Callegher, da molti anni nostro collaboratore per la numismatica. Dopo l'articolo pubblicato nel *LA* 64 (2014) 615-647 ("Note su Augustus Spijkerman [1920-1973]") ha dedicato a lui altri tre studi: "The Coins of Khirbet Qumran from the Digs of Roland De Vaux: Returning to Henri Seyrig and Augustus Spijkerman" in M. Fidanzio (ed.), *The Caves of Qumran*. Proceedings of the International Conference, Lugano 2014, 221-237; "La documentazione fotografica di un tesoro monetale tardo ellenistico (Locus 120) e la cronologia dell'insediamento del Khirbet Qumran" in *Quaderni Friulani di Archeologia* 36 (2016) 223-282; "Henri Seyrig, Auguste Spijkerman et les Institutions de recherche à Jérusalem", in *Syria. Supplement* III-2016, 347-368. Dagli studi di Callegher emerge la figura di uno studioso metodico, consapevole delle potenzialità dello studio della

monetazione antica in ambito archeologico, in relazione con alcuni tra i più accreditati numismatici della regione, in particolare con H. Seyrig (1895-1973).

Infatti, nel primo, mediante una rigorosa ricerca d'archivio, si mette in evidenza come Spijkerman abbia operato con efficacia e competenza nella classificazione delle monete (tesoro e singoli rinvenimenti) recuperate negli scavi di R. De Vaux. Nel stesso saggio, inoltre, si dimostra come sia destituita di ogni fondamento la *vulgata* riguardante la sparizione di quelle monete essenziali per la cronologia e l'interpretazione funzionale di quel sito: esse sono ancora oggi ben conservate presso le istituzioni che negli anni Cinquanta del secolo scorso operarono negli scavi del Khirbet Qumran: EBAF e SBF.

Nel secondo contributo viene analizzata l'inedita competenza di Spijkerman come fotografo. Grazie alle sue riprese fotografiche, collegate agli schemi catalogici, si potrà ricostruire l'effettiva composizione dei tre segmenti dell'unico tesoro di tetradrammi/didrammi del I secolo BC scoperti nel Locus 120 del Khirbet Qumran. Spijkerman intuì che la fotografia eseguita con perizia sarebbe diventata un riferimento documentale imprescindibile. Gli errori nella cronologia di quanti s'appoggiarono a questo essenziale gruzzolo sarebbero stati evitati se solo avessero esaminato il dossier fotografico di Spijkerman (1 moneta: una foto del dritto e una foto del rovescio). Una simile marginalità appare poco comprensibile perché Spijkerman era studioso assai ben accreditato tra i numismatici del suo periodo, come si legge nel terzo articolo ricostruttivo dell'elevato tenore scientifico delle discussioni intercorse ad esempio con Seyrig e con vari altri studiosi.

Sabato 19 novembre 2016, presso il Convento di San Francesco a Casanova di Carinola, sede della locale sezione dell'Archeo Club d'Italia, si è svolta la seconda edizione del Premio Internazionale per la ricerca sui beni culturali "Padre Michele Piccirillo". Quest'anno il riconoscimento è stato conferito al prof. Paul Raymond Arthur, Ordinario di Archeologia Cristiana e Medioevale, nonché Direttore della Scuola di specializzazione in beni archeologici "Dinu Adamesteanu" dell'Università del Salento. Nel corso dell'evento, salutato dalla presenza di varie autorità civili, il Commissario Generale di Terra Santa di Napoli, padre Sergio Galdi, unitamente all'intera Fraternità di Napoli, ha portato il saluto del Custode di Terra Santa, e dello SBF.

Segnaliamo che alla fine del 2016 è apparsa la pubblicazione: F. Baratte – V. Michel (dir.), *Architecture et décor dans l'Orient chrétien (IVe-VIIIe siècles)*, Actes

de la journée d'études en hommage au père Michele Piccirillo (INHA, Paris, 8 décembre 2011), De Boccard, Paris 2016. Riproduciamo un paragrafo della scheda che si legge nel sito web di Orient & Méditerranée.

Cet ouvrage contient les actes d'une journée d'études qui s'est tenue le 8 décembre 2011 à l'INHA, à la mémoire du Père Michele PICCIRILLO, ofm. Disparu en 2008, il a consacré toute son énergie et son enthousiasme à la connaissance de l'archéologie chrétienne en Orient pendant plus de 40 ans. Ses amis et collègues ont souhaité lui rendre un hommage par des communications inédites ayant pour thèmes les différents axes de recherche que poursuivait l'archéologue franciscain tant sur l'architecture que sur le décor, sur le mobilier liturgique que sur la culture matérielle de l'Orient chrétien (IVe-VIIIe siècle).

G. Claudio Bottini



Lampada in legno dorato scolpita da fra Nicola Tutolo in memoria di M. Piccirillo



Tavolo fotografico di A. Spijkerman nel caveau del Terra Sancta Museum

Publicazioni scientifiche dei professori

Libri, articoli e recensioni

- ALLIATA E., “Alla scoperta della città di Nebo”, *Terrasanta* 5 (settembre-ottobre 2016) 59.
- “Il restauro dell’Edicola del Santo Sepolcro”, *Terrasanta* 6 (novembre-dicembre 2016) 59.
- “La porta più grande e bella di Gerusalemme”, *Terrasanta* 1 (gennaio-febbraio 2017) 58.
- “La Fontana di Filippo rimessa a nuova”, *Terrasanta* 3 (maggio-giugno 2017) 59.
- BERMEJO CABRERA E., *Misterio de Cristo y celebración de su memoria. Comentario bíblico litúrgico a las Misas de los Santuarios de la Custodia de Tierra Santa* (SOC Monographiae 26), Milano 2017.
- BOTTINI G.C., “Sui passi di Gesù ebreo”, in E. Della Corte – V. Lopasso – S. Parisi (a cura di), *Spiritus est veritas (1Gv 5,6). Miscellanea in onore del prof. mons. Armando Augello per il suo 75 compleanno* (Teologia e teologi 11), Soveria Mannelli 2017, 89-112.
- “Contributo storico e culturale”, *La terra più amata da Dio. La Custodia di Terra Santa*, Milano 2017, 49-52.
- CAVICCHIA A., “La Scrittura nel Quarto Vangelo: una tappa della storia della ricerca (1885-2004)”, *LA* (2016), 135-193.
- Recensioni: Z. Grochowski, *Il discepolo di Gesù nell’ora della prova (Gv 18-19), luogo di rivelazione del Maestro* (Studia Biblica Lublinensia 13; Lublin 2015), *Estudios Bíblicos*, 75 (2017) 152-157; Y.J. Kouamé Adingra, *Commencement d’un parcours. Une étude exégétique et théologique de Jn 3,1-21* (Tesi Gregoriana. Serie Teologia 216), Roma 2015, *Studia Biblica Slovaca* 8 (2016) 207-212.
- CHRUPCAŁA D.L., Recensioni: D. Attinger, *Evangelo secondo Luca. Il cammino della benedizione* (Spiritualità biblica), Magnano (BI) 2015, *LA* 66 (2016) 486-491; B.R. Wilson, *The Saving Cross of the Suffering Christ. The Death of Jesus in Lukan Soteriology* (BZNW 223), Berlin – Boston 2016, ivi. 491-497.
- CONIGLIO A., “La struttura del Sal 116: una proposta”, in E. Della Corte – V. Lopasso – S. Parisi (a cura di), *Spiritus est veritas (1Gv 5,6). Miscellanea in onore del prof. mons. Armando Augello per il suo 75 compleanno* (Teologia e teologi 11), Soveria Mannelli 2017, 57-86.
- Recensione: M. Priotto, *Il libro della Parola. Introduzione alla Scrittura* (Graphé. Manuali di introduzione alla Scrittura 1), Torino 2016, *LA* 66 (2016) 471-480.
- GEIGER G., “qbl”, H.-J. Fabry, U. Dahmen (a cura di), *Theologisches Wörterbuch zu den Qumrantexten*, Band 3, Stuttgart 2016, 448-449.
- “Wayyiqtol-Langformen der Verben III.h”, *LA* 66 (2016) 37-67.
- “Nominal and Verb-Second Clauses Not Introduced by Waw: A Text-Linguistic Classification”, in A. Moshavi – T. Notarius (a cura di), *Advances in Biblical Hebrew Linguistics* (Linguistic Studies in Ancient West Semitic 12), Winona Lake 2017, 173-188.
- IBRAHIM N., “La triade di fede, speranza e carità nella prima lettera ai Tessalonicesi”, in E. Della Corte – V. Lopasso – S. Parisi (a cura di), *Spiritus est veritas (1Gv 5,6). Miscellanea in onore del prof. mons. Armando Augello per il suo 75 compleanno* (Teologia e teologi 11), Soveria Mannelli 2017, 233-246.
- KLIMAS N., *Autentyczność Bożego Grobu w Jerozolimie. Analiza na podstawie historiografii, archeologii i zabytków (I-X w.)*, Kraków 2017.

- MANNS F., “Jésus et le sabbat”, *RSB* 2 (2017) 109-154.
 – “Traduzione della versione aramaica (TgAb)”, V. Lopasso – F. Manns – M. Pazzini, *Abacuc*, Soveria Mannelli 2017, 73-94.
 MUNARI M., “Fulfilling Every Act of Righteousness (Matt 3:15)”, *LA* 66 (2016) 69-79.
 PAZZINI M., “Traduzione della versione

- siriaca (PeshAb)”, V. Lopasso – F. Manns – M. Pazzini, *Abacuc*. Soveria Mannelli 2017, 59-72.
 PIERRI R., *Lessico del Nuovo Testamento per radici* (SBF Analecta 84), Milano 2017.
 – (con A. Ovadiah), “The Mosaic Panel with the Warlike Scenes and Figurative Arcade in the Ancient Synagogue at Huqoq: Context and Meaning”, *LA* 66 (2016) 377-390 (prima edizione).

Altre attività dei professori



ALLIATA E., Direttore del Museo SBF.
 – Accompagna come archeologo dello SBF e della CTS il Presidente della Repubblica Italiana

Sergio Mattarella in visita al Santo Sepolcro e alla Basilica della Natività a Betlemme.

BERMEJO CABRERA E., Presentazione del libro *Misterio de Cristo y celebración de su memoria. Comentario bíblico litúrgico a las Misas de los Santuarios de la Custodia de Tierra*



Santa: Parroquia San Julián de Toledo (6 novembre 2017); *Universidad San Dámaso de Madrid* (7 novembre 2017); *Instituto Teológico de Murcia OFM* (9 novembre 2017); *Colegio de Misioneros para Tierra Santa y Marruecos de Santiago de Compostela* (18 dicembre 2017).

- *Calendarium Custodia Terrae Sanctae 2016-2017*, Hierosolymis.
 – *Pellegrinazioni liturgiche 2017* (italiano, inglese spagnolo), Gerusalemme.

– *Tabella delle pellegrinazioni liturgiche 2017*, Gerusalemme.

BLAJER P., “Księga Przysłów. Antologia Mądrości Izraela”, *Ziemia Święta* 3 (89) 2017, 22-25.



– “Księga Psalmów. Modlitwa Narodu Wybranego i Kościoła”, *Ziemia Święta* 2 (89) 2017, 16-19.

– “Księga Hioba. Historia sprawiedliwego i bogobojnego człowieka”, *Ziemia Święta* 1 (89) 2017, 8-11.

– “Wieczernik. Spotkanie zmartwychwstałego z uczniami”, *Ziemia Święta* 4 (88) 2016, 12-15.

– Attualità sulla Chiesa in Terra Santa per la sezione polacca della Radio Vaticana.

– Partecipazione al convegno annuale Associazione dei Biblisti Polacchi a Rzeszów (settembre 2016).

– Conferenza “Ottocento anni dei Frati Minori in Terra Santa” *Associazione Amici delle Missioni Francescane*, Góra św. Anny (giugno 2017).

– Conferenza “La speranza poi non delude. Speranza nella Bibbia”, Facoltà di Teologia dell’Università Cattolica di Lublin (maggio 2017).

– Conferenza “Triduum pasquale a Geru-

salemme” per *Stowarzyszenie Miłośników Jarosławia* (marzo 2017).

- Consultore della rivista *Verbum Vitae* dell’Università Cattolica di Lublin per le questioni di esegesi e di teologia biblica.
- Consultore della rivista *The Biblical Annals* dell’Università Cattolica di Lublin per le questioni di esegesi e di teologia biblica.
- Membro del comitato della rivista *Ruch Biblijny i Liturgiczny* della Società Teologica Polacca.
- Membro del comitato della rivista *Resovia Sacra* dell’Istituto Teologico di Rzeszów.
- Partecipazione al convegno annuale di *Stowarzyszenie Biblistów Polskich* a Legnica (settembre 2017).

BOTTINI G.C. – Incaricato dell’Archivio dello SBF.



- Membro del Consiglio della Biblioteca.
- Rilettura con annotazioni del testo: G. Ravasi, *Sion. Guida essenziale alla Terra Santa*, ETS, Milano

2017.

- Soggiorno di lavoro nella biblioteca del Convento – Sacro Ritiro SS.ma Annunziata, Orsogna (3-19 aprile 2017).
- Intervento alla presentazione del libro: H. Fürst – G. Geiger, *Guida della Terra Santa*, Delegazione di Terra Santa, Roma (4 maggio 2017).
- Intervento alla presentazione del libro: L. Giuliano, *Un paradigma inesplorato. Retorica e teologia del numerale UNO nelle lettere paoline*, Istituto Superiore di Scienze Religiose dell’Aquila (17 maggio 2017).
- Intervento “La croce di Terra Santa commissionata a Betlemme da Fra Riccardo Mannaioli (1795)”, Monastero Buon Gesù, Orvieto (27 maggio 2017).
- Corso di Esercizi Spirituali alle suore Francescane del CIM, Monte delle Beatitudini (2-8 gennaio 2017).
- Partecipazione al Capitolo di unione delle

Province OFM di Lazio e Abruzzo confluite nella nuova entità Provincia San Bonaventura (8-12 maggio e 5-10 giugno 2017).

- Corso intensivo di introduzione alle Lettere Apostoliche presso la PUA (15-29 maggio 2017).
 - Corso di Esercizi Spirituali ai Missionari Ardorini (Pii Operai Catechisti Rurali), Montalto Uffugo, (3-7 luglio 2017).
 - Collaborazione per gli aspetti biblici delle loro Costituzioni con le Suore Missionarie Ecumeniche – Oblate della Chiesa (settembre 2017).
 - Quattro lezioni al corso intensivo di aggiornamento biblico-teologico per presbiteri italiani, Monte delle Beatitudini (25-26 settembre 2017).
 - Collaborazione saltuaria con il *Christian Media Center* e *TV Canção Nova*.
 - Collaborazione con l’Ufficio Pellegrinaggi della CTS.
 - Riflessione “I racconti teologici dei viaggi missionari di Paolo”, Angelicum, Milano (25 febbraio 2017).
 - Riflessioni di spiritualità biblica sul tema della misericordia alla comunità delle Suore Comboniane, Betania (27 ottobre 2016; 27 gennaio e 10 marzo 2017).
 - Riflessioni di spiritualità biblica sul tema della misericordia alla comunità delle Suore Pie Discepolo del Divin Maestro, Gerusalemme (17 novembre 2016).
 - Animazione del ritiro spirituale alla comunità della Suore Francescane del CIM, Monte delle beatitudini (5 marzo 2017).
- CAVICCHIA A., Corso presso l’ISSR, “Redemptor Hominis” (PUA), Introduzione alla Sacra Scrittura (feb. – mag. 2017);
- Corso presso la PUA, “Corpo giovanneo” (feb. – mag. 2017)
 - Partecipazione al 42° Corso di aggiornamento biblico-teologico, Gerusalemme (18 - 21 aprile 2017).



- Partecipazione come docente al Corso per animatori spirituali di pellegrinaggio.
- Partecipazione al 80° Annual Meeting della *Catholic Biblical Association* (Washington D.C., 2017, 5-8 agosto) con la presentazione della ricerca: «Psa. 22(21) in John's Gospel:



Data and Interpretation».

– Predicazione di esercizi spirituali e vari.
CHRUPCALA D.L., Segretario di redazione per le pubblicazioni dello SBF.

- CONIGLIO A., Partecipazione al 70° World Congress of Jewish Studies (6-10 agosto 2017), con una presentazione dal titolo: “The Echoes of the Thirteen תרי"ם (Exod 34:6) in the Holistic Design of the Psalter”.

- Partecipazione al 42° Corso di aggiornamento biblico-teologico, Gerusalemme (18-20 aprile 2017)

- Partecipazione come docente al Corso per animatori spirituali di pellegrinaggio.

- Partecipazione come docente al Corso di aggiornamento biblico-archeologico.

- Collaborazione con il *Christian Media Center* della Custodia di Terra Santa per interviste o puntate a tema.
- Registrazione di una serie di trasmissioni sui Vangeli della Quaresima e di Pasqua 2017 in collaborazione con Mons. Rodolfo Cetoloni per *TV2000*.

- Accompagnamento spirituale di pellegrinaggi in Terra Santa e ritiri spirituali a religiosi e religiose di Terra Santa.

GEIGER G., Co-Editore del *Liber Annuus*.

- (con H. Fürst), *Guida di Terra Santa*, Milano 2017.

- “Der Stall zu Betlehem”, *Im Land des Herrn* 70/4 (2016) 128-130.



- “Babata: Eine wohlhabende un streitbare Frau aus dem 2. Jahrhundert”, *Im Land des Herrn* 71/1 (2017) 4-12.

- Conferenza “Die Kustodie des Heiligen Landes: Geschichte und Gegenwart”, Gemeindeabend der Erlöserkirche, Gerusalemme (8 novembre 2016).

- Conferenza “Terra Santa – La nuova Guida della Custodia: Uno strumento indispensabile per conoscere i Luoghi Santi”, Delegazione della Custodia di Terra Santa, Roma (4 maggio 2017).

- Conferenza “Bibbia e archeologia, un rapporto fecondo: presentazione della Guida di Terra Santa”, *Giornate di archeologia e storia del Vicino e Medio Oriente*, Biblioteca Ambrosiana - Milano (5 maggio 2017).

- Presentazione del *Liber Annuus* 2016, *Giornate di archeologia e storia del Vicino e Medio Oriente*, Biblioteca Ambrosiana - Milano (6 maggio 2017).

- Accompagnamento spirituale di pellegrinaggi in Terra Santa.

- Collaborazione con la rivista *Im Land des Herrn* e con l'Ufficio Liturgico della CTS per sussidi liturgici in lingua tedesca.

- IBRAHIM N., Conferenza: “Al-Injil fil Risalitul Ula wa Thania ila Ahli Corintos” (Il



vangelo nella 1 e 2 Corinzi), per il convegno biblico della Federazione Biblica nel Medio Oriente in Libano, su 1 e 2 Corinzi (29 gennaio – 3 febbraio 2017).

- Direttore della rivista araba di Terra

Santa, e pubblicazione dei seguenti articoli: “Hadhihi Ummuka” (Ecco tua madre), *As-Salam wal-Khair* 9/10 (2016), 3-10; “Ayyu Ittiḥadin bayna An-nuri wal Dhulmat”



(Quale comunione fra luce e tenebre?) 11/12 (2017), 3-9; “Al-Injil fil-Risala Al-Ula Ila Ahli Tesseloniki” (Il vangelo nella prima lettera ai Tessalonicesi), 1/2 (2017), 12-17; “Ashraqa fi Qulubina Nurul Massih” (La luce di Cristo rifulse nei nostri cuori), 3/4 (2017), 8-15; “Ar-Ruhul Qudus fi Injil Yuhanna” (Lo Spirito Santo nel vangelo di Giovanni), 5/6 (2017), 5-12; “Intiqalu Al-‘Adhra” (L’assunzione della Vergine), 7/8 (2017), 5-11.

– Moderatore dello *Studium Theologicum Jerosolymitanum*.

– Superiore del convento San Giacomo di Beit-Hanina e vicario parrocchiale.

– Assistenza spirituale per gruppi parrocchiali e confessore presso le suore Clarisse.

– Studi biblici settimanali per laici nel centro parrocchiale di Beit Hanina. Conferenza sul Matrimonio nel Nuovo Testamento (12 gennaio 2017).

– Commento in lingua araba per il *Christian Media Center*: Messa di mezzanotte a Bet-



lemme; Giovedì Santo: ora santa al Getsemani. KLIMAS N., “Boży Grób w Jerozolimie”, *Niedziela* 4 (2017), 41-44.

– “Pokój i Dobro – Franciszkanie w Ziemi Świętej”, *Niedziela* 6 (2017), 36-40.

– Corso intensivo sulla storia della Chiesa: moderna-contemporanea, Università Giovanni Paolo II di Cracovia (15 febbraio – 7 aprile).

– Quattro conferenze sul Santo Sepolcro: Clarisse di Cracovia (15 febbraio – 7 aprile 2017).

LOCHE G., Superiore del convento San Francesco *ad Coenaculum*.

– Segretario dell’Ufficio Tecnico dello SBF.



LUCA M., Organizzazione del corso di aggiornamento per Animatori Spirituali di Pellegrinaggio in TS (27 gennaio – 3 febbraio 2017).



– Per i partecipanti al corso: visita di Tel Arad e Beersheva (28 gennaio 2017); visita ai mosaici della chiesa della Natività in Betlemme (31 gennaio 2017).

– Visita del Negev per studenti dello STJ (2-5 febbraio 2017)

– Guida del viaggio di studio e pellegrinaggio (Galilea, Samaria e Giudea) per lo Studio Teologico Provinciale S. Bernardino, Verona (28 giugno – 5 luglio 2017).

– Accompagnamento e animazione spirituale di gruppi di pellegrini in Terra Santa.

– Attività pastorale: Confessioni presso il santuario “Madonna dei Miracoli” in Motta di Livenza, Treviso, (17-25 dicembre 2016; 8-16 aprile 2017; 10-15 agosto 2017)

MANNS F., “La parte degli angeli”, *Terrasanta* (novembre-dicembre 2016) 28-31.



– “Tutti quanti abbiamo un angelo”, *Terrasanta* (novembre-dicembre 2016) 33-36.

– “Gesù è esistito veramente”, *Credere-Jesus* (15 gennaio 2017) 40-46.

– “I Vangeli mito o storia”, *Credere-Jesus* (22 gennaio 2017) 41-48.

– “Pietre che parlano dei Vangeli”, *Credere-Jesus* (29 gennaio 2017) 38-39; 47-48.

– “Le icone”, *La Terre Sainte* (juillet-août 2017) 44-47.

– “La recherche archéologique au service du Jésus de l’histoire”, *La Terre Sainte* (septembre-octobre 2017) 14-19.

- Ritiro spirituale ai sacerdoti della diocesi di Matera - Irsina (febbraio 2017).
- 10 lezioni sul Vangelo di Giovanni, per la Comunità di San Giovanni “Petits gris” (6-8 febbraio 2017).
- Intervento a *TV 2000*, “Il Verbo si è fatto carne”.
- Prolusione anno accademico, Seminario Missionario *Redemptoris Mater* di Galilea (10 ottobre 2016).
- Venti lezioni “La preghiera giudaica”, Seminario Missionario *Redemptoris Mater* di Galilea (ottobre-dicembre 2016).
- Ventiquattro lezioni “La nuova evangelizzazione”, Istituto Teologico Calabro San Pio X, Catanzaro (febbraio-marzo 2017).
- Ventiquattro lezioni “I dieci comandamenti riletti dai rabbini”, Istituto Teologico Calabro San Pio X, Catanzaro (marzo 2017).
- Partecipazione al 42° Corso di aggiornamento biblico-teologico.
- Conferenza “Il Vangelo di Giovanni”, Scuola Biblica Diocesana, Squillace, (marzo 2017).
- Conferenza “La Trasfigurazione di Gesù”, Sacerdoti di Catanzaro (16 marzo 2017).
- Conferenza “I cristiani di Terra Santa”, Cavalieri del Santo Sepolcro, Crotone (10 marzo 2017).
- Conferenza “Le fonti giudaiche del pellegrinaggio cristiano”, Maierato, Vibo Valentia (9 marzo 2017).
- Ritiro mensile ai sacerdoti di Catanzaro (14 marzo 2017).
- Settantadue lezioni “I Vangeli sinottici”, Seminario Missionario *Redemptoris Mater* di Copenaghen (3 maggio – 6 giugno 2017).
- Conferenza “I giudaismi all’epoca di Gesù”,



Diocesi di Saluzzo (21 settembre 2017).

MUNARI M., Predicazione di esercizi spirituali a religiose, incontri biblici per giovani.

– Accompagnamento spirituale di pellegrinaggi in Terra Santa.

- Partecipazione come docente al Corso per animatori spirituali di pellegrinaggio.
 - Partecipazione al 42° Corso di aggiornamento biblico-teologico, Gerusalemme (18–20 aprile 2017).
- PAZZINI M., Corso privato di Morfologia ebraica, livello medio, di 15 ore, Gerusalemme (5-14 giugno 2017).
- Organizzazione e direzione del 42° Corso di aggiornamento Biblico-teologico dello SBF Gerusalemme (18-21 aprile 2017).
 - Tre note per il Calendario Massolini 2018 dedicato alla Grecia e al tema: “Saggezza greca e paradosso cristiano”.
 - Partecipazione a una serata del Rotary Club di Cervia-Cesenatico con un intervento sul tema: “Condizionamenti storici e difficoltà per una pacifica convivenza delle comunità religiose e politiche della Terra Santa”, Cesenatico (28 luglio 2017).
 - Partecipazione all’evento *Carta di Leuca* organizzato dalla diocesi di Ugento – S. Maria di Leuca con una conversazione incentrata su: “Convivenza pacifica e accoglienza ispirata al modello della Chiesa madre di Gerusalemme”, S. Maria di Leuca (12 agosto 2017).
 - Predicazione del ritiro mensile alle Suore di carità dell’Immacolata Concezione di Ivrea, Gerusalemme (ottobre 2016 – giugno 2017).
 - Partecipazione come guida di escursione al Corso di aggiornamento biblico-archeologico (15-29 settembre 2017).
 - Predicazione degli esercizi spirituali alle Clarisse di Rimini con meditazioni sul tema: “Il Dio della creazione alla luce dell’enciclica *Laudato si’* di papa Francesco” (25-30 settembre 2017).
 - Varie interviste su argomenti di attualità religiosa a riviste e emittenti cattoliche e alle riviste della CTS.





PIERRI R., Vicario del Convento della Flagellazione.

– Conferenza “Neologisms in antiquity and in the Septuagint”. Convegno in onore della prof.ssa Anna Passoni

Dell’Acqua *Papyri, Septuagint, Biblical Greek*, University of Strasbourg (30 settembre 2017).

– “Traduzione cantiere aperto”, *Terrasanta 3* (maggio-giugno 2017) 60-62.

VUK T., 4 conferenze scientifiche e di alta divulgazione su temi: 1. Bibbia e archeologia; 2. Cafarnao; 3. Storia della Chiesa in Terra Santa.



– 14 conferenze divulgative su temi riguardanti la Bibbia e Terra Santa.

– Impegni scientifici concernenti la mostra permanente Biblico-Archeologica in Cernik, Croazia: Acquisto, documentazione fotografica, elaborazione scientifica e catalogazione elettronica, infine sistemazione nella Mostra di una ventina di nuovi oggetti-esposti nella Mostra; Continuazione della preparazione del catalogo della Mostra; Ideazione e progettazione di una Biblioteca Biblica e di Terra Santa, collegata con la suddetta Mostra e sistemata nel convento di Cernik.

– Altre attività culturali e pastorali: Organizzazione e guida di tre gruppi di pellegrinaggio in Terra Santa; in qualità di vicecommissario di TS, partecipazione alla preparazione della pubblicità e dei resoconti della colletta di TS in Croazia.

– Attività in campo informatico: Rielaborazione e aggiornamento della banca dati “SBF Informaticus” per la gestione dell’archivio computeristico di software (vers. 6); Rielaborazione della banca dati relazionale per la gestione dei periodici e delle serie

nella Biblioteca dello SBF “Serials in Collection” (di propria produzione [vers. 7.5]); Aggiornamento della banca dati relazionale per la documentazione e gestione dell’archivio fotografico ad uso dei musei e delle mostre “Album-Object”, eseguita con l’applicazione “4th Dymension” (vers. 13.5); Due rielaborazioni della banca dati relazionale “Tom’s Medical Supply” per la gestione dell’infermeria della Provincia Franciscana dei SS. Cirillo e Metodio in Croazia (vers. 6); Aggiornamento del catalogo complessivo dell’archivio fotografico della collezione propria e della Mostra biblico-archeologica in Cernik, Croazia, contenente ca. 200.000 files fotografici digitali, eseguito con quattro copie di backup.



Edicola del Santo Sepolcro liberata da candelabri e quadri (foro T. Vuk)

Attività degli studenti

Tesi di Licenza



Lunedì 24 ottobre 2016

Claudia Marinello, *Getsemani: il luogo della prova di Gesù (Mc 14,26.32-42; Mt 26,30.36-46; Lc 22,39-46; Gv 18,1).*

Commissione: M. Pazzini – E. Alliata



Lunedì 19 dicembre 2016

Lena Residori, *Gesù, Natanaele e il sogno di Giacobbe. L'allusione di Genesi 28,12 in Giovanni 1,51: Status quaestionis, analisi e approccio intertestuale.*

Commissione: A. Cavicchia – M. Munari



Mercoledì 31 maggio 2017

Adriana Noemì Salvador, *Un canto al Rey Eterno, Dios Creador y Providente. Estudio del Salmo 146 a partir de diversas propuestas de estructuración.*

Commissione: A. Coniglio – M. Pazzini



Sabato 10 giugno 2017

Peter Ashton, *“Where is the Lord, the God of Elijah?” Exegesis of 2 Kings 2:13-14 in the Light of Biblical Rhetorical Analysis and M. L. Bellamy’s Proposal of the Elijah-Elisha Cycle as a Ring Composition.*

Commissione: A. Coniglio – B. Štrba

Tesi di Dottorato

La Salvación de Israel. Estudio de Is 59,20-21a + 27,9c en Rom 11,26c-27: texto hebreo, Lxx, Qumrán, Targum, literatura peritestamentaria y rabínica

La tesi affronta l'interpretazione del testo di Rm 11,25-27. In esso san Paolo spiega per primo che l'indurimento di Israele è parte di un mistero divino nel quale anche i gentili entreranno, e così tutto Israele si salverà (11,25-26b). Per dare ragione di questo mistero l'Apostolo riporta in Rm 11,26c-27 una citazione combinata di due testi dell'AT tratti da Is 59,20-21 e Is 27,9. Lo studio intende innanzitutto rispondere alla seguente questione: perché Paolo ha scelto due brani di Isaia – peraltro così distanti l'uno dell'altro – per parlare della salvezza di Israele? Può uno studio esegetico di questi testi isaiani illuminare l'interpretazione del mistero paolino rivelato in Rm 11,25-27? La caratteristica principale della tesi consiste, quindi, nello studio comparativo dei testi di Is 59,20-21a + 27,9c, soprattutto nella loro veste ebraica, considerarla alla base degli altri testi: greco e targumico. A completamento dell'indagine vengono studiati brani della letteratura qumranica, peritestamentaria e rabbinica che illuminano l'esegesi dei testi isaiani considerati. Questi i punti principali del lavoro:

1. *Il peccato di Israele.* Il problema che affronta Paolo nei cc. 9-11 di Romani consiste nell'incredulità di Israele al messaggio evangelico. Questo peccato di Israele è appunto al centro del messaggio dei due testi di Is 59,20-21 + 27,9 citati in Romani. Is 59,20 recita: “Un redentore verrà per Sion, per quelli di Giacobbe convertiti *dall'apostasìa*”; e in Is 27,9a si legge: “Proprio così sarà espiata *l'iniquità di Giacobbe* e questo



Il dottorando espone la tesi

sarà tutto il frutto per la rimozione del suo peccato”. Nel lavoro si è dimostrato come il ricorso al nome di Giacobbe e il riferimento dei due testi isaiani al peccato siano alla base della *gezeráh shawáh* (“soluzione identica”) che ha permesso all'Apostolo di combinare i due testi isaiani.

2. *La salvezza operata da Dio.* Se è vero che il problema che affronta Paolo in Rm 9-11 è il peccato di Israele, non è meno vero che lo fa per evidenziarne la salvezza. Sia in Is 59,20 che in 27,9 protagonista della salvezza è Dio. La situazione di peccato di Israele in tutte e due i brani è arrivata a tal punto che solo Dio può intervenire per risolverla. In particolare, è stata dedicata a questo punto estrema attenzione al fine di chiarire come la figura del liberatore (*go'el* nel testo ebraico di Is 59,20) sia da identificare con Dio stesso e non con una figura messianica, che non sembra essere presente nel testo ebraico, né in quello greco e né nel Targum. Ciò risulta estremamente importante per interpretare la valenza teologica o cristologica di Rm 11,25-27. Certo, non si può fare a meno

del riferimento cristologico tenendo conto dell'insieme dei cc. 9-11 (cf. 10,4 con l'identificazione di Cristo come fine della Legge), ed è plausibile che l'alleanza di cui parla Is 59,21a debba essere capita con riferimento al perdono offerto nella morte di Cristo, ma è pure vero che in Rm 11,25-27 non si fa un riferimento esplicito a questo. Riteniamo che ambedue gli aspetti siano validi per una giusta comprensione del brano: la mancanza di esplicitazione del nome di Cristo in Rm 11,25-27 e il probabile riferimento indiretto attraverso l'alleanza di perdono annunciata.

Molto importante per una corretta esegesi del brano paolino è anche la natura del perdono, quale atto di salvezza esclusivamente divino. Nella tesi si difende l'idea che sia in Is 59,20 che in 27,9 si parli di un perdono senza contraccambio. Nella cornice escatologica di questi brani è ormai passato il tempo in cui qualcuno in Israele poteva compiere propri atti di salvezza. In Is 59,16 infatti si dice esplicitamente che "Egli [Dio] ha visto che non c'era nessuno, si è meravigliato perché nessuno intercedeva". Nel percorso di studio ci si è confrontati costantemente sul problema della risposta di Israele all'opera di salvezza divina: si tratta di una salvezza gratuita oppure si chiede a Israele una risposta? La questione è decisamente complessa, tanto che diversi esegeti ne discutono ancora. Il testo ebraico di Is 59,20 afferma che "Un redentore verrà per Sion, per quelli di Giacobbe *convertiti dall'apostasia*". Sembra quindi che Dio non verrà se non per quelli che si convertono. Allo stesso modo in Is 27,9 si insiste sulla necessità del cambiamento di Israele di fronte all'idolatria: "Proprio così sarà espiata l'iniquità di Giacobbe e questo sarà tutto il frutto per la rimozione del suo peccato: *mentre egli ridurrà tutte le pietre dell'altare come si fa delle pietre che si polverizzano per la calce, non erigeranno più pali sacri né altari per l'incenso*" (tr. CEI). Pare che l'attuazione di Dio richieda qualcosa da parte di Israele, ma – aggiungiamo – questa attuazione non può

sostituire il "protagonismo" divino, giacché è questo "protagonismo" che ha determinato l'intervento divino in questi brani di Isaia e che ha portato pure Paolo alla scelta di questi stessi brani per presentare la salvezza escatologica di Israele. Perciò nella tesi si sostiene che il modo migliore di capire l'agire di Israele è attraverso il pentimento. La conversione di cui si parla in Is 59,20 e la distruzione degli altari riferitasi in Is 27,9 devono intendersi innanzitutto come pentimento per quanto si è fatto o non si è fatto prima, non come qualcosa di nuovo che debba realizzarsi al momento della salvezza definitiva di Dio.

3. *L'interdipendenza tra giudei e gentili.*

Una linea di pensiero tipicamente paolina che non è presente nei testi originari di Is 59,20-21 e 27,9 è l'interrelazione tra giudei e gentili nell'opera della salvezza. Si tratta di un plus paolino nell'interpretazione dei brani isaiani che trae origine dell'esperienza dell'Apostolo fra i gentili e che certamente trova riscontro in altri testi veterotestamentari, ma che di per sé non è presente in Is 59,20-21 né in Is 27,9. Paolo ha introdotto questa novità mediante un piccolo cambiamento nella citazione. Egli infatti non riporta il testo di Is 59,20a seguendo pedissequamente la Lxx. Invece di trascrivere "Un redentore verrà per Sion [□□□□□□□□]", egli scrive "Un redentore verrà da Sion [□□ □□□□]". Nella Lxx Dio viene in favore di Sion, mentre in Paolo Dio esce da Sion. Si sono offerte molte spiegazioni da parte degli esegeti a questa variazione paolina, ma la migliore sembra essere quella di collegarla all'esperienza missionaria dei primi cristiani: il messaggio evangelico è partito da Sion per arrivare ai gentili. Siamo al fulcro del mistero paolino di Rm 11,25-27: se Israele ha subito l'indurimento non credendo al messaggio evangelico questo è stato solo in previsione che il messaggio arrivasse ai gentili. Nel presente studio si è prestato grande attenzione a questo modo di operare di Dio che mette in relazione il peccato di Israele con la salvezza dei gentili. Si potrebbe enunciare

un principio-guida dell'operare divino nel complesso dei cc. 9-11 di Romani in questo modo: chi è stato scelto deve sempre contare sul fatto che l'elezione non è qualcosa a pro-

prio vantaggio, ma si tratta di una "elezione per". Nessuno si salva da solo, mi salvo solo se mi salvo con gli altri.

Eusebio González



Commissione in ascolto



*Il dottorando con il Vice decano e i membri della commissione esaminatrice
(da sinistra G. Bissoli, F. Manns, R. Perri, B. Estrada, M. Priotto)*

Incarichi e uffici (SBF)

Direzione

GRAN CANCELLIERE: Rev.mo P. Michael Perry
 RETTORE MAGNIFICO: Sr. Mary Melone
 DECANO: P. Massimo Pazzini
 MODERATORE DELLO STJ: P. Najib Ibrahim
 SEGRETARIO: P. Matteo Munari
 SEGRETARIO STJ: Rocco Sacconaghi
 BIBLIOTECARIO: P. Lionel Goh
 ECONOMO: Fr. Rosario Pierri

Collegio dei docenti

Abbreviazioni: *agg.* = aggiunto; *ast.* = assistente; *CD* = membro del Consiglio del Decano; *CF* = membro del Consiglio di Facoltà; *CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; *SA* = membro del Senato; *inc.* = incaricato; *inv.* = invitato; *ord.* = ordinario; *SBF* = membro del Consiglio dei professori del II-III ciclo; *STJ* = membro del Consiglio dei professori del I ciclo; *straord.* = straordinario.

Alliata Eugenio, prof. straord. di Archeologia NT e Escursioni (STJ) CF
 Blajer Piotr, prof. agg. di Esegesi NT
 Bottini Giovanni Claudio, prof. ea. di Introduzione NT
 Cavicchia Alessandro, prof. agg. di Esegesi NT
 Chiellini Elisa, prof. inv. di Greco biblico e Critica textus NT
 Coniglio Alessandro, prof. ast. di Esegesi AT (STJ) CF(r)
 Geiger Gregor, prof. straord. di Ebraico e Aramaico biblico CF
 Girolami Maurizio, prof. inv. di Ermeneutica
 Ibrahim Najib, prof. agg. di Teologia biblica NT (STJ) Moderatore STJ
 Loche Giovanni, prof. agg. di Storia biblica CF(r)
 Luca Massimo, prof. ast. di Geografia biblica e Escursioni

Manns Frédéric, prof. ea. di Teologia biblica NT
 Munari Matteo, prof. agg. di Esegesi NT, Segretario SBF CF(r) CD
 Pazzini Massimo, prof. ord. di Ebraico biblico e Siriaco, Decano SA CF CD
 Piazzolla Francesco, prof. inv. di Teologia biblica NT
 Pierri Rosario, prof. straord. di Greco biblico e Critica textus NT, vice-Decano SA CF CD
 Priotto Michelangelo, prof. inv. di Esegesi AT
 Štrba Blažej, prof. inv. di Esegesi AT
 Urbani Gianantonio, prof. inv. di Archeologia NT e Escursioni
 Vörös Győző, prof. inv. di Archeologia NT
 Vuaran Stefano, prof. inv. di Ebraico biblico
 Vuk Tomislav, prof. straord. di Filologia biblico-orientale e Introduzione alla metodologia dell'AT CF

PROFESSORI EMERITI:

Bissoli Giovanni; Buscemi Alfio Marcello; Loffreda Stanislao; Niccacci Alviero



Frammento di altorilievo con Vittoria alata da Palmira, Siria (Museo SBF)

Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)

LINGUE

Morfologia ebraica: fonologia e morfologia (M. Pazzini – S. Vuaran)
 Sintassi ebraica elementare A-B: traduzione e analisi di brani scelti (G. Geiger)
 Sintassi ebraica elementare C: traduzione e analisi di brani scelti (G. Geiger)
 Morfologia greca: fonetica e morfologia (E. Chiorrini)
 Sintassi greca: Sintassi del caso e del verbo (R. Pierri)
 Siriaco (M. Pazzini)
 Accadico (T. Vuk)
 Aramaico biblico (G. Geiger)

ESEGESI

Antico Testamento

L'itinerario geografico-teologico di Abramo: Gn 11,27 - 25,11 (M. Priotto)
 I salmi acrostici del V libro del Salterio: analisi esegetica (A. Coniglio)
 Dallo sterminio all'alleanza: Gs 6-9 (B. Štrba)

Nuovo Testamento

Sal 22(21) in Gv 19,23-24, tra re-interpretazioni e adempimento (A. Cavicchia)
 Matteo 3-4 (M. Munari)

TEOLOGIA BIBLICA

Ecclesiologia della 1Petri (F. Manns)
 I parametri interpretativi della storia nel libro dell'Apocalisse (F. Piazzolla)
 La dimensione cristologica della Lettera ai Colossesi (N. Ibrahim)

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

“Teologia dell’opera lucana: Lc-At (G. C. Bottini)
 Introduzione alla metodologia esegetica dell’Antico Testamento: metodo storico-critico (T. Vuk)
 Introduzione alla critica testuale e metodologia esegetica del NT (R. Pierri – E. Chiorrini)

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

Tipologia e allegoria. L'esegesi biblica dei padri della Chiesa (M. Girolami)

AMBIENTE BIBLICO

Geografia biblica (M. Luca)
 Storia biblica (G. Loche)
 Archeologia biblica: introduzione alle metodologie della ricerca archeologica (G. Urbani)
 Archeologia Paleocristiana: “Lo sviluppo dei Santuari nei Luoghi Santi nel periodo arabo antico” (E. Alliata)

SEMINARI

Art and Architecture of the Herodian Dynasty in the Holy Land (G. Vörös)
 Il Sal 25, con speciale attenzione ai rapporti di intertestualità con il resto della Bibbia (A. Coniglio)

ESCURSIONI

Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni (E. Alliata – G. Urbani)
 Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa (M. Luca)
 Escursione in Galilea e Golan (M. Luca)
 Escursione al Negev (M. Luca)

Studenti del secondo e terzo ciclo (SBF)

Licenza

Propedeutico

Bejan Andrei, OFMConv, Romania
 De Brito Nascimento Daniel João, sac. dioc., Portogallo
 Gesu Erens Albertus Novendo, OFM, Indonesia
 Linik Mariusz, OFM, Polonia
 Lončar Marija, laica, Croazia
 Švarc Miroslav (Karol), OFM, Slovacchia

Primo anno

Anastasoae Simion, Rom. ortodosso, Romania
 Becerra Pérez Jaime Christian, sac. dioc., Messico
 Birushe Hermenegilde, OFM, Burundi
 Omari Ngabo Oscar, OFM, Congo
 Pari Alberto, OFM CTS, Italia
 Umba Nsenga Theophile, OFM, Congo
 Von Siemens Johanna, RC, Austria

Secondo anno

Choi Chun Yuen (Matthias), OFM, Cina
 Claire Federico Ramón, sac. dioc., Italia
 Cutri Daniel Alejandro, sac. dioc., Argentina
 Igwegbe Paul Chikaodili, sac. dioc., Nigeria
 Garza Morales Jaime Jesús, sac. dioc., Messico
 Medellín Alanís Alberto G., sac. dioc., Messico
 Nhatuve Edson Augusto, OFM, Mozambico
 Paślawski Tomasz, sac. dioc., Polonia
 Pereira Rodrigues Pedro Luis, sac. dioc., Portogallo
 Rizzuto Antonella, laica, Italia
 Salvador Adriana Noemí, laica, Argentina
 Sobierajski Bartłomiej, sac. dioc., Polonia
 Solda Dimas, FMM, Brasile

Terzo anno

Ashton Peter, OFM, Inghilterra
 Bovina Paolo, sac. dioc., Italia
 Komarnytsk'y Viktor, OP, Ucraina
 Niño López Daniel Felipe, FSC, Colombia

Fuori corso

Berberich Dominik, Focolare, Slovacchia
 Graziano Claudia, laica, Italia
 Residori Lena, laica, Italia

Dottorato

Primo anno

Marinello Claudia, laica, Italia

Secondo anno

Vuaran Stefano, sac. dioc., Italia

Terzo anno

Kopyl Elena (Ekaterina), Monaca Russa
 Ortodossa, Russia
 Kunjanayil Paul Paul, MCBS, India
 Thekkekkara Lazar Biju, CMI, India
 Vélez Lagoueyte Santiago, sac. Cam. NC, Colombia
 Wyckoff Eric John, SDB, Stati Uniti

Fuori corso

Chiorrini Elisa, OV, Italia
 Diheneščík Milan, sac. dioc., Slovacchia
 Fusto Angelo, sac. dioc., Italia
 Goh Yeh Cheng Lionel, OFM, Singapore
 González Eusebio, Opus Dei, Spagna
 Guardiola Campuzano Pedro, sac. Cam. NC, Spagna

Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia

Ambalathingal Varghese, sac. dioc.,

Diploma di Formazione Biblica

Aguilar Sahagun Luis Armando, laico,
Messico

Colavita Mario, sac. dioc., Italia

Sabbara Amjad, OFM CTS, Palestina

Straordinari

Sandoru Iosif, SJ, Romania

Uditori

Barlottini Giovanni, sac. dioc., Italia

Bellantuono Antonella, laica, Italia

Camilleri Elena, Focolare, Malta

Costenaro Giovanni, laico, Italia

De Virgilio Giuseppe, sac. dioc., Italia

Joseph Rosamma (Sacchi), PFR, India
Larra Lomas Luis Esteban, OFMConv,
Spagna

Malek Krzysztof (Justyn), OFM, Polonia
Namkiung Min (Luke), sac. dioc., Sud
Corea

Naranjo Salazar Gabriel, CM, Colombia

Pinto Ostuni Gianfranco, OFM, Italia

Polini Erica, laica, Italia

Poma Angela Maria, FMM, Italia

Rodríguez Oscar, OFM, El Salvador

Rossi Piantavigna Paola L.M., eremita,
Italia

Sauze Ingrid, laica, Francia

Scardigno Corrado, laico, Italia

Toldo Maurizio, sac. dioc., Italia

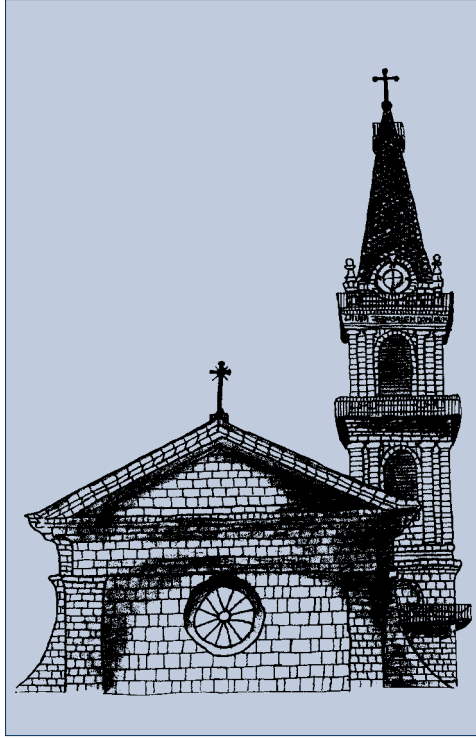
Zalazar Tello Claudia Beatriz, laica,
Argentina



Santo Sepulcro: Veduta parziale dell'Edicola con la cupola (foto T.Vuk)

STJ

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



NOTA STORICA

Fondato dalla *Custodia di Terra Santa (CTS)* nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum* ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la *Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica* concesse all'antico Seminario l'affiliazione al *Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA)* dal 2005) di Roma con la denominazione di *Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ)* e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa *Congregazione* costituì lo *STJ* parte integrante (I Ciclo)

dello *Studium Biblicum Franciscanum (SBF)*, sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della *PUA*, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il

Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo *STJ* comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo *STJ* accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

Questa configurazione accademica dello *STJ* è stata confermata nel 2001 quando la *Congregazione per l'Educazione Cattolica* ha elevato lo *SBF* a *Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia*.

Lo *STJ* è retto dal Moderatore e ha un Segretario; per la programmazione scolastica e scientifica dispone del proprio Consiglio dei docenti.

Incarichi e Uffici (STJ)

Collegio dei docenti

Abbreviazioni: *agg.* = aggiunto; *ast.* = assistente; *CD* = membro del Consiglio del Decano; *CF* = membro del Consiglio di Facoltà; *CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; *SA* = membro del Senato; *inc.* = incaricato; *inv.* = invitato; *ord.* = ordinario; *SBF* = membro del Consiglio dei professori del II-III ciclo; *STJ*

Alliata Eugenio, prof. straord. di Escursioni (SBF) CF

Bahbah Usama, prof. ast. di Teologia pastorale

Bermejo Cabrera Enrique, prof. straord. di Liturgia CF

Bissoli Giovanni, prof. ea. di S. Scrittura

Cavicchia Alessandro, prof. agg. di S. Scrittura (SBF)

Chomik Waclaw Stanislaw, prof. inv. di Morale antropologica

Chrupcała Daniel, prof. ord. di Teologia dogmatica CF

Coniglio Alessandro, prof. ast. di S. Scrittura (SBF) CF(r)

Felet Pietro, prof. inv. di Teologia morale
Gallardo Marcelo, prof. inv. di Filosofia
Ibrahim Najib, prof. agg. di S. Scrittura,
Moderatore STJ (SBF) CF

Jaształ Dobromir, prof. agg. di Diritto Canonico SA

Klimas Narcyz, prof. straord. di Storia Ecclesiastica CF

Lubecki Seweryn, prof. agg. di Filosofia

Mello Alberto, prof. inv. di S. Scrittura

Mettini Giuliana, prof. inv. di Musica sacra

Milovitch Stéphane, prof. ast. di Liturgia

Muscat Noel, prof. inv. di Teologia francescana

Pavlou Telesphora, prof. inv. di Ecclesiologia e Greco biblico

Sacsonaghi Rocco, prof. inv. di Filosofia, Segretario STJ

Sidawi Ramzi, prof. ast. di Teologia fondamentale

Szwed Apolinary, prof. inv. di Ebraico biblico

Varriano Bruno, prof. inc. di Psicologia e Sociologia

Vítores González Artemio, prof. agg. di Escatologia e Mariologia

Programma del primo ciclo (STJ)

BIENNIO FILOSOFICO

I corso

Primo Semestre

Filosofia della natura I (S. Lubecki)

Psicologia generale (B. Varriano)

Metodologia scientifica (S. Lubecki)

Lingua: Greco biblico I* (T. Pavlou)

Musica sacra (G. Mettini)

Sociologia generale (B. Varriano)

Secondo Semestre

Teologia naturale (M. Gallardo)

Filosofia della natura II (S. Lubecki)

Estetica (R. Sacconaghi)

Psicologia dell'età evolutiva (B. Varriano)

Lingua: Greco biblico II* (T. Pavlou)

Lingua: Ebraico biblico (A. Szwed)

II corso*Primo Semestre*

Storia della filosofia moderna (S. Lubecki)
 Metafisica (S. Lubecki)
 Filosofia della natura I (S. Lubecki)
 Psicologia generale (B. Varriano)
 Sociologia generale (B. Varriano)
 Lingua: Greco biblico I* (T. Pavlou)

Secondo Semestre

Storia della filosofia contemporanea (M. Gallardo)
 Teologia naturale (M. Gallardo)
 Filosofia della natura II (S. Lubecki)
 Estetica (R. Sacconaghi)
 Filosofia della storia (R. Sacconaghi)
 Psicologia dell'età evolutiva (B. Varriano)
 Seminario filosofico (S. Lubecki)
 Lingua: Greco biblico II* (T. Pavlou)
 Lingua: Ebraico biblico (A. Szwed)

**CORSO TEOLOGICO
INTRODUTTIVO***Primo Semestre*

Scrittura: Introduzione I (N. Ibrahim)
 Teologia fondamentale I (R. Sidawi)
 Morale fondamentale I (P. Felet)
 Introduzione alla liturgia (E. Bermejo)
 Diritto canonico: norme generali (D. Jaształ)
 Metodologia scientifica (S. Lubecki)
 Lingua: Greco biblico I* (T. Pavlou)
 Musica sacra (G. Mettini)
 Seminario: Bibbia (N. Ibrahim)
 Seminario: Liturgia (S. Milovitch)
 Escursioni bibliche (E. Alliata)

Secondo Semestre

Scrittura: Introduzione II (N. Ibrahim)
 Teologia fondamentale II (R. Sidawi)
 Introduzione ai sacramenti (D. Chrupcała)
 Morale fondamentale II (P. Felet)

Teologia francescana (N. Muscat)
 Lingua: Greco biblico II* (T. Pavlou)
 Lingua: Ebraico biblico (A. Szwed)
 Esercitazione scritta (Docenti vari)

CORSO CICLICO*Primo Semestre*

Scrittura: Libri profetici I (A. Mello)
 Scrittura: Corpo giovanneo I (A. Cavicchia)
 Ecclesiologia I (T. Pavlou)
 Escatologia (A. Vítores)
 Sacrament. III: Penit., Unzi., Ord., Matr. (D. Chrupcała)
 Liturgia: Penit., Unzi., Ord., Matr. (E. Bermejo)
 Diritto canonico: Magistero e beni (D. Jaształ)
 Storia della Chiesa III: Moderna e contemp. (N. Klimas)
 Teologia pastorale (U. Bahbah)
 Lingua: Greco biblico I* (T. Pavlou)
 Seminario: Bibbia (N. Ibrahim)
 Seminario: Liturgia (S. Milovitch)
 Escursioni bibliche (E. Alliata)

Secondo Semestre

Scrittura: Libri profetici II (A. Mello)
 Scrittura: Libri storici (A. Coniglio)
 Scrittura: Corpo giovanneo II (G. Bissoli)
 Ecclesiologia II (T. Pavlou)
 Mariologia (A. Vítores)
 Morale antropologica I (W. S. Chomik)
 Morale antropologica II (W. S. Chomik)
 Diritto canonico: Funzione di santificare (D. Jaształ)
 Lingua: Greco biblico II* (T. Pavlou)
 Lingua: Ebraico biblico (A. Szwed)
 Esercitazione scritta (Docenti vari)

Studenti del primo ciclo

Ordinari

Filosofia: *Primo anno*

Secondo anno

Mesrob Khokaz, OFM CTS, Siria
 Pezzotti Luigi, OFM CTS, Panama
 Uras Marco (Antonio Maria), OFM CTS, Italia
 Ingribello Andrea, OFM CTS, Italia
 Morales Meza Fabio Alfonso, OFM CTS, Colombia

Teologia:

Primo anno

Baldacci Marco, OFM CTS, Italia
 Banzouzi Ba-nzonzi Allan Sosthene, OFM Notre Dame d'Afrique, Congo Brazzaville
 Castillo Flores Alexander Orestes, OFM Dodici Apostoli, Perù
 Ivkić Josip, OFM Santi Cirillo e Metodio, Croazia
 Da Silva Santos, Arley Humberto, Filhos de Maria, Brasile
 Jiménez Landeros Rodrigo, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
 Lerma Ramírez Diego Daniel, OFM Santi Pietro e Paolo, Messico
 López Melendrez Angel Huilton, OFM Dodici Apostoli, Perù
 Makhetha Tsepo Philemon, Our Lady Queen of Peace, Sud Africa
 Marinho Perpétuo Leandro, Comunidade Amigos de Jesus, Brasile
 Ortega Gutiérrez Ricardo, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
 Porras Ibañez Wilder Medardo, OFM XII Apostoli, Perù
 Sek Magdalena, Comunità Loyola, Polonia

Secondo anno

Alcaraz Valle José de Jesús, OFM Beato Junipero Serra, Messico
 Ávila García Manuel José, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
 Bettinelli Clovis, OFM CTS, Brasile
 Farías Rodríguez Emmanuel Jesús, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
 Gutierrez Jimenez Eduardo Maseo, OFM CTS, Messico

Hernández Parra Alonso, OFM Santi Pietro e Paolo, Messico
 Kamwashi Samba Joseph, OFM San Benedetto l'Africano, Congo
 Kpakpo Tounou Kpakpovi Anselme E., OFM Verbo Incarnato, Togo
 López Ramos Carlos Adrián, OFM Beato Junipero Serra, Messico
 Muhindo Kyamakya Michael, OFM San Benedetto l'Africano, Congo
 Sikama Ouambi Giscard, Notre Dame d'Afrique, Congo Brazzaville
 Yao Kan Jerome, OFM Verbo Incarnato, Costa d'Avorio

Terzo anno

Arteaga Chavero Eliazar, ofm SS. Pietro e Barba Barba Jorge, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
 Bathish Ayman, OFM CTS, Israele
 Méndez Pavón Marlon Trinidad, OFM CTS, Nicaragua
 Parra Alvarado Oscar Emanuel, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico

Quarto anno

Arteaga Chavero Eliazar, OFM Santi Pietro e Paolo, Messico
 Grassi Victor José, Diocesano, Brasile
 Hernández Hernández Gilberto, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
 Machado Soares Rodrigo, OFM San Francesco, Brasile
 Neri Rodríguez Luis Jesús, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
 Ngbalet-Ndarangui Martial Michel, OFM Centro Africa, Centrafrica
 Gulin Marko, OFM Santi Cirillo e Metodio, Croazia

Straordinari

Costea Rodica, laica, Romania
 Raheb Jandark, Suore Maestre di S. Dorotea -Figlie dei Sacri Cuori, Israele
 Cuevas Joane Carla, Suore Francescane figlie di Santa Elisabetta, Filippine

Tesi di Baccellierato in Sacra Teologia

Marko Gulin
*L'interpretazione
della Sacra Scrittura
nella Verbum Domini
(Nm. 29-49)*
Moderatore:
N. Ibrahim



**Gilberto Hernández
Hernández**
*La luz de Cristo que ilumina
al cristiano en Ef 5,8*
Moderatore: N. Ibrahim



**Rodrigo Machado
Soares**
*L'Ordo dedicationis
ecclesiae et altaris.
Una Lettura
Ecclesiologica*
Moderatore:
S. Milovitch





**Luis Jesús Neri
Rodríguez**
*María en el misterio
de la Trinidad*
Moderatore:
A. Vítóres González

**Eliazar Arteaga
Chavero**
*I demoni. Aspetti biblici
e teologici*
Moderatore:
A. Vítóres González



**Martial Ngbalet
Ngbalet-Ndarangui**
*La Trinité
économique est la
Trinité immanente et
vice-versa, selon
Karl Rahner*
Moderatore:
A. Vítóres González

Uno sguardo sul Seminario teologico internazionale francescano

Come è noto lo STJ è frequentato soprattutto dagli studenti francescani del seminario teologico di Terra Santa. Riproduciamo un articolo di Beatrice Guarrera pubblicato in Frati della Corda, gennaio 2017.

Nel Convento di San Salvatore della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme, non è raro imbattersi in giovanissimi frati. C'è una ragione per questo: il quartier generale dei francescani non solo accoglie le attività amministrative della CTS, ma è anche un Seminario internazionale. Come funziona la vita di questa parte importante della Custodia? Per capirlo, bisogna partire proprio dall'aspetto dell'internazionalità.

Gli studenti sono attualmente trentatré, provengono da 13 nazioni e hanno lingue e culture differenti. Trascorrono, di solito, quattro anni a studiare teologia, arrivando dopo un percorso che varia in base al paese di provenienza, ma che prevede discernimento vocazionale, postulato, noviziato e studio della filosofia. Quello a cui si punta è una formazione francescana, biblica e teologica in Terra Santa, un'esperienza di vita fraterna nel Convento di S. Salvatore e un'esperienza della missione specifica della Custodia nel servizio dei santuari e nell'amore verso i Luoghi Santi.

Coloro che fanno anche opzione di vita clericale vengono preparati all'ordinazione sacerdotale. "Ma la prima vocazione di noi francescani è essere frati", spiega fra Oscar, Decano del Seminario internazionale.

I seminaristi si trovano a contatto con mentalità e comportamenti diversi, ma la vita che conducono è la stessa. La sveglia suona alle 5.45, per l'appuntamento delle 6.15 con le Lodi e la Messa. Alle 8.00 iniziano le lezioni, che sono di cinque ore da quarantacinque minuti l'una. Tra le materie di studio, anche Teologia sistematica, Sacra Scrittura, Morale, Diritto, Teologia francescana, Latino, Ebraico, Greco e Musica sacra.

Alle 12.30 c'è la preghiera dell'Ora Media, seguita dal pranzo. Da lì in poi la giornata cambia in base agli impegni e alle singole attività dei frati. C'è la prova dei canti, la Lectio Divina, il servizio al Santo Sepolcro, ad esempio. "I nostri compiti come frati sono diversi perché riguardano la persona, non riguardano un gruppo - racconta fra Eduardo, rappresentante degli studenti al Consiglio dei docenti - non siamo formati come i militari in una caserma e questa è la cosa più bella del Seminario. Si vedono i doni del singolo e si mettono al servizio della comunità".

C'è chi lavora nella sartoria, chi è autista, chi barbiere o chi è attivo nel gruppo dei canti con la chitarra. Ci si ritrova poi alla sera per i Vespri e la cena.

Fra Donaciano Paredes Rivera, Maestro di formazione del Seminario, si trova a animare un ambiente variegato dal punto di vista culturale e della formazione pregressa dei seminaristi. "Essendoci frati studenti provenienti dalle varie provincie francescane di tutto il mondo, non è facile mettere insieme in un unico progetto formativo molti percorsi differenti tra loro, racconta fra Donaciano. Questo significa sempre un ricominciare nella nostra casa di formazione, perché ogni anno arrivano circa dieci giovani nuovi". Il suo compito come Maestro è curare il cammino di formazione e di discernimento degli studenti e accompagnare l'andamento accademico dei giovani che hanno già fatto professione perpetua. Fra Donaciano sottolinea ancora: "cercare di far crescere la capacità di apertura e d'integrazione, accettando le diversità, sapendo che questa è un'opportunità offerta dalla Provvidenza per arricchirsi gli uni gli altri. Significa accogliere l'altro senza chiudersi nei propri schemi personali ed essere liberi nell'incontro con il fratello e le persone che troviamo".

Tra le difficoltà che si incontrano nel Seminario, una delle più comuni è la lingua

perché la lingua franca della Custodia di Terra Santa è l'italiano. Molti frati, infatti, soprattutto all'inizio dell'anno, non hanno padronanza dell'italiano e quindi impiegano più tempo a comunicare. Anche essere lontani dalla propria famiglia e dalla propria nazione, può essere un problema, come per esempio, nel caso dei seminaristi che provengono da paesi in guerra. Fra Oscar racconta però che, se si è certi della propria scelta, le paure o le difficoltà si superano. "Io sapevo che sarei stato cinque anni da questa parte del mondo, spiega il frate originario del Messico. Non so quando tornerò a casa o se succederà qualcosa alla mia famiglia. Potrebbe essere questa la paura più grande, ma non lo è, perché sono cosciente (e anche la mia famiglia lo è), che io ho fatto una scelta di vita e sono contento di questa scelta. Allora non c'è nostalgia. La mia gioia di essere frate in Terra Santa la condivido con loro". Il suo compito di Decano è lavorare con il Maestro e il Vice maestro per aiutarli a organizzare la vita conventuale dei giovani. Compito che: "Va vissuto sempre come un servizio e non come un privilegio", sostiene fra Oscar.

A parlare di aspetti positivi e problematici

è anche fra Eduardo: "È meraviglioso condividere la cultura altrui, ma è anche molto complicato".

Il suo ruolo di rappresentante degli studenti al Consiglio dei docenti gli richiede un servizio di mediazione tra i bisogni e desideri degli alunni e le esigenze dei professori, ancor più perché ambedue provenienti da paesi differenti. Fra Eduardo è anche Vice cerimoniere e svolge, quindi, questo servizio durante le celebrazioni. "Qui in Terra Santa sono contentissimo perché personalmente mi sento portato per l'internazionalità ed è uno degli aspetti più belli del Seminario", dice il frate.

Sul perché sia importante studiare la teologia, fra Donaciano spiega chiaramente: "Ho imparato che la teologia, che ha come anima la Sacra Scrittura, alimenta la fede. Suo scopo fondamentale è presentare l'intelligenza della rivelazione e il contenuto della fede". Vivere come seminarista e studiare teologia a Gerusalemme offre anche speciali opportunità per venire a contatto con la Terra della rivelazione (AT e NT), con la molteplicità delle Chiese di differenti riti, con l'ebraismo vissuto in Israele e con l'islamismo.



Studenti francescani dello STJ

www.sbf.custodia.org

CABT

Corsi di aggiornamento biblico-teologico a Gerusalemme dal 1970

38° CABT 2013 – La “porta della fede”... è sempre aperta per noi.
Riflessioni sulla Fede alla luce della Lettera apostolica “Porta Fidei” di Benedetto XVI

39° CABT 2014 – *Riflessioni sulla Chiesa alla luce dell’esortazione apostolica “Evangelii Gaudium” di Papa Francesco*

40° CABT 2015 – *La Sacra Bibbia libro di Dio e libro dell’uomo*

41° CABT 2016 – *Il Pentateuco (Torah) fra Ebraismo e Cristianesimo*

42° CABT 2017 – *I Salmi preghiera di Israele e della Chiesa*

**43° Corso di aggiornamento
biblico-teologico (CABT)**
Gerusalemme, 3-6 aprile 2018

“Profetismo e profeti”

*Approvazione per insegnanti
di religione nelle scuole*
MIUR ♦ CEI – IRC

<http://sbf.custodia.org/default.asp?id=1363>



www.sbf.custodia.org

Una volta i frati gli chiesero se aveva piacere che le persone istruite, entrate nell'Ordine, si applicassero allo studio della Scrittura; ed egli rispose: "Ne ho piacere, sì; purché, però, sull'esempio di Cristo, di cui si legge non tanto che ha studiato quanto che ha pregato, non trascurino di dedicarsi all'orazione e purché studino non tanto per sapere come devono parlare, quanto per mettere in pratica le cose apprese, e, solo quando le hanno messe in pratica, le propongano agli altri. Voglio che i miei frati siano discepoli del Vangelo e progrediscano nella conoscenza della verità, in modo tale da crescere contemporaneamente nella purezza della semplicità. Così non disgiungeranno la semplicità della colomba dalla prudenza del serpente, che il Maestro insuperabile ha congiunto con la sua parola benedetta". (FF 1188)